

Anno XVI

Supplemento al n. 185 del 14 agosto 2014

Sommario

### **affari istituzionali**

morte ilaria abbate; presidente marini: "profondo cordoglio e vicinanza alla famiglia"

### **agricoltura**

grifo latte: assessore cecchini, "massima attenzione da parte della regione su esternalizzazione"

incendi boschivi; firmata convenzione regione "cfs", cecchini: "strategie e interventi comuni a salvaguardia patrimonio umbro"

"psr", cecchini: regione umbria realizza interventi per attività turistiche nel territorio rurale, destinati 395mila euro

agroalimentare: dal 19 al 20 agosto workshop a perugia a cura del dipartimento di agraria

grifo latte, assessore cecchini convoca incontro con sindacati e azienda

### **ambiente**

alluvione vallo di nera: giunta stanziata 25mila euro per l'emergenza

rometti, "a disposizione ulteriori 2 milioni di euro per messa in sicurezza del territorio da rischio idraulico"

cave e acque minerali, dal 14 entra in vigore regolamento moratoria su canoni e diritti; rometti: si verseranno dal 2016

### **casa**

bando alloggi canone sociale: giovedì 7 agosto conferenza stampa

bando alloggi canone sociale: domani, giovedì 7 agosto, conferenza stampa

5 milioni e mezzo di euro all'ater per acquisto alloggi a canone sociale. bando entro settembre

sfratti 'incolpevoli': lunedì 11 agosto conferenza stampa



a settembre il bando per sfratti incolpevoli. 9.300 euro per ogni famiglia, contributo sui debiti pregressi. vale anche per gli inquilini di alloggi a ter

## economia

vertenza ast, consegnato dossier a ministro lanzetta

ex pozzi, presidente marini incontra commissari giudiziari

isotta fraschini ed ims spoleto: la regione sta monitorando la situazione ed è pronta ad intervenire con la cassa in deroga

export: continuano i segnali di crescita dell'umbria nel primo trimestre 2014

## edilizia

edilizia scolastica: grande impegno della regione umbria, dal 2010 impegnati oltre 41 milioni di euro

## energia

impianti termici: novità su controlli ed ispezioni; rometti: risparmi per le famiglie e migliori prestazioni

centrali bastardo e pietrafitta: assessore rometti incontra enel

## formazione e lavoro

firmato protocollo tra regione umbria, confindustria, sistemi formativi confindustria, brunello cucinelli spa, bartolomeo srl

giovani e lavoro, mercoledì 6 agosto agenzia umbria ricerche presenta programmi mobilità internazionale per giovani tirocinanti

mobilità internazionale; in umbria i giovani tirocinanti dei programmi "eurodyssée" e leonardo da vinci

sport invernali: giorgio rocca insegnante ai corsi di maestro di sci organizzati da villa umbra

## lavori pubblici

gli archeologi saranno inseriti nell'elenco regionale dei professionisti

un elenco regionale di imprese per le gare fino a cinquecentomila euro

## politiche sociali



assessore casciari esprime soddisfazione per approvazione legge agricoltura sociale

casciari, "regione umbria attenta su fenomeno mutilazioni genitali e salute riproduttiva donna immigrata"

casciari: "nuove regole per strutture residenziali per adulti in situazioni di marginalità"

## **riforme**

umbria si candida a laboratorio per riordino istituzionale; presidente marini: entro ottobre la legge regionale che ridistribuisce funzioni province

ministro lanzetta a seminario perugia: territori protagonisti di una rivoluzione dell'architettura istituzionale

## **sanità**

oggi conferenza stampa piano liste attesa

liste di attesa; marini: "un piano straordinario per rispondere in maniera più efficiente a bisogni di salute dei cittadini"

contenimento liste di attesa e prestazioni di specialistica ambulatoriale; la scheda del piano straordinario

su "indennità di esclusività" gr chiede parere a funzione pubblica per risolvere dubbi interpretativi

riparto fondo sanitario; marini: "per l'umbria, che si conferma prima tra le regioni benchmark, 36 milioni in più rispetto al 2013"

fecondazione eterologa, marini: "la giunta sta studiando un atto di indirizzo per questa fase transitoria. opportuno un coordinamento regioni-ministero"

## **telecomunicazioni**

terni: conclusi i lavori della rete in fibra ottica. attivati anche 7 punti per il wifi gratuito ed internet in 20 aree scoperte

## **urbanistica**

vinti: "ddl del ministro lupi è bordata alle famiglie colpite dalla crisi e a chi cerca un'abitazione"

"puc3": g.r. approva elenco comuni ammessi a finanziamento; stanziare risorse aggiuntive per complessivi 25,5 mln di euro



**"puc3", presidente marini: "chiusa prima fase delle politiche per la riqualificazione urbana dell'umbria, in un decennio 130 mln impegnati dalla regione"**

### **affari istituzionali**

**morte ilaria abbate; presidente marini: "profondo cordoglio e vicinanza alla famiglia"**

Perugia, 14 ago. 014 - "Profondo cordoglio e vicinanza alla famiglia di Ilaria Abbate" sono stati espressi dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, non appena appresa la notizia della morte della giovane donna ricoverata da più di un mese in gravi condizioni all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia. Ilaria era stata ferita dal proprio compagno, poi suicidatosi. Feriti anche il figlio della coppia, ancora ricoverato al Meyer di Firenze, ed una amica dimessa nei giorni scorsi.

"Una drammatica vicenda - ha detto Marini - che ancora di più ci impone di mettere in atto azioni di prevenzione e di aiuto per le donne ed i minori vittime di violenza. Violenza che sempre più spesso si manifesta soprattutto in un contesto familiare".

### **agricoltura e foreste**

**grifo latte: assessore cecchini, "massima attenzione da parte della regione su esternalizzazione"**

Perugia, 7 ago. 014 - L'Assessorato all'Agricoltura sta seguendo con grande attenzione la vicenda della Grifo Latte che ha annunciato l'esternalizzazione della gestione del magazzino di Ponte San Giovanni: lo rende noto l'assessore regionale Fernanda Cecchini, informando di aver preso, anche a seguito delle sollecitazioni dei sindacati, contatti con il presidente della cooperativa, Carlo Catanossi, per fissare in tempi brevi un incontro.

"L'occasione- ha detto - sarà utile per avere un quadro certo sulle scelte strategiche che la Grifo Latte intende adottare e chiederemo garanzie sulla salvaguardia di tutti i posti di lavoro e di tutte le realtà produttive, a partire dai soci e dalle aziende agricole che orbitano attorno a questa realtà importantissima per il mercato agroalimentare in Umbria".

Ricordando che il Gruppo occupa un totale di 180 dipendenti, di cui oltre ai quadri e ai dirigenti, 105 sono operai a tempo indeterminato, 32 a tempo determinato, e 33 impiegati, l'assessore ha evidenziato che "la Grifo Latte rappresenta un punto di riferimento nella filiera della produzione lattiero-casearia della nostra regione, visto che degli oltre 60 milioni di litri di latte che vengono conferiti all'anno, il 90 per cento proviene dalle stalle degli allevatori umbri".

"L'auspicio è che si trovino le giuste soluzioni per salvaguardare da una parte le esigenze della Grifo Latte, e dall'altra per tranquillizzare i dipendenti e i soci che contano di poter



proseguire a lungo la proficua e solida collaborazione con la cooperativa".

**incendi boschivi; firmata convenzione regione "cfs", cecchini: "strategie e interventi comuni a salvaguardia patrimonio umbro"**

Perugia, 8 ago. 014 - "Prosegue il proficuo rapporto di collaborazione fra Regione Umbria e Corpo forestale dello Stato a salvaguardia del territorio regionale in tutte le sue articolazioni, faunistiche e ambientali, con particolare riferimento alla lotta agli incendi boschivi": lo ha detto l'assessore regionale all'agricoltura, Fernanda Cecchini, annunciando la firma, avvenuta nei giorni scorsi, della Convenzione 2014-2016 tra Regione Umbria e Corpo Forestale dello Stato. Il documento, sottoscritto dall'assessore Cecchini e dal Comandante regionale del Corpo Forestale Guido Conti, formalizza una collaborazione che è in corso da diversi anni, riconfermando anche per il 2014 lo stesso impegno finanziario di 350 mila euro da parte della Regione, nonostante le criticità dovute al minore trasferimento di risorse nazionali.

"Il contributo regionale - ha aggiunto Cecchini - è importante per sostenere il Corpo Forestale nella sua azione per la sicurezza sociale dei beni ambientali, per la tutela e la qualità del patrimonio forestale, dei territori montani e del paesaggio. La sinergia tra Regione e Corpo forestale rafforza e rende più efficaci l'insieme degli interventi e delle strategie a salvaguardia dell'ambiente e nell'interesse della comunità umbra". L'importo di 350 mila euro è finalizzato per 137 mila euro al funzionamento delle sedi di servizio del Comando Stazione di Perugia ("Cor" e "Cites"), del Comando Stazione e "Nos" di Gubbio, del Comando Stazione di Spoleto. Il restante importo di 213 mila euro, di cui 100 mila finalizzati alle attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, è finalizzato alle spese accessorie del personale del Corpo forestale impegnato in missioni e straordinari, costo del carburante e manutenzione dei mezzi e attrezzature operative.

Tra i compiti affidati dalla Regione al Corpo forestale dello Stato, tramite convenzione, l'integrazione del sistema di prevenzione controllo e lotta attiva contro gli incendi boschivi in ambito regionale, compreso il rilievo delle aree percorse dal fuoco, la vigilanza e il controllo in materia di tutela delle risorse forestali, dell'attività venatoria, della pesca sportiva e professionale, la rilevazione di dati ed informazioni per le statistiche forestali nazionali Istat per il territorio regionale, i controlli presso i vivai e le aziende autorizzate, con particolare riferimento al materiale forestale di moltiplicazione prodotto, commercializzato o comunque distribuito all'interno del territorio umbro, da utilizzare per imboschimenti o rimboschimenti, impianti di arboricoltura da legno, impianti di tartuficoltura o fasce alberate ed interventi di recupero e ripristino ambientale.



**"psr", cecchini: regione umbria realizza interventi per attività turistiche nel territorio rurale, destinati 395mila euro**

Perugia, 12 ago. 014 - La Regione Umbria realizzerà interventi di comunicazione e presentazione dell'offerta turistica, culturale e paesaggistico-ambientale dell'Umbria e degli itinerari enogastronomici regionali, a sostegno delle attività turistiche del territorio rurale, nell'ambito di alcuni eventi che si svolgeranno da metà agosto al dicembre prossimo. È quanto sottolinea l'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, rendendo noto che a questo scopo sono stati assegnati 395mila euro, a valere sulla misura 313-Incentivazione di attività turistiche del Programma di sviluppo rurale dell'Umbria ("Psr") 2007-2013.

"Nelle scorse settimane abbiamo ulteriormente incrementato la dotazione di questa misura strategica del 'Psr' - afferma l'assessore - in modo da poter finanziare tutti i progetti per il potenziamento e l'innalzamento della qualità dell'offerta turistica nelle aree rurali presentati da enti pubblici, partenariati pubblico-privati e privati per l'ultima annualità della 313. La Regione stessa - rileva - interverrà direttamente con diverse iniziative mirate allo sviluppo socioeconomico del territorio rurale poiché il turismo, grazie al patrimonio culturale, paesaggistico, ambientale ed enogastronomico di cui l'Umbria dispone, rappresenta un settore a forte potenzialità di espansione, in grado di promuovere nuove opportunità di occupazione e reddito".

Le iniziative regionali di incentivazione delle attività turistiche riguarderanno innanzitutto l'Orvieto Folk Festival, che dal 19 al 23 agosto propone un viaggio attraverso musiche e tradizioni popolari, prodotti tipici e luoghi di particolare valore paesaggistico, storico, culturale e architettonico. Seguirà la quarantottesima edizione della "Mostra del Cavallo", dal 12 al 14 settembre a Città di Castello, manifestazione a valenza nazionale profondamente radicata nel territorio regionale e strettamente connessa alle attività riferite all'equiturismo e all'ospitalità rurale. Sempre a settembre, iniziative a titolarità regionale si svolgeranno nell'ambito di "Todi Appy Days", dal 25 al 28 a Todi, evento sul mondo delle "App" e di tutte le tecnologie collegate, nelle quali alle varie aree tematiche si intrecciano saperi tecnici, scientifici ed artistici.

"L'Umbria - prosegue l'assessore Cecchini - sarà poi di nuovo protagonista al 'Salone del Gusto' dal 23 al 27 ottobre a Torino, manifestazione quest'anno dedicata all'agricoltura familiare che richiama ai valori di sobrietà e rispetto per l'uomo e la terra, da sempre propri della cultura regionale e distintivi del brand Umbria".

La promozione delle eccellenze dell'Umbria continuerà nei mesi di novembre e dicembre con l'edizione 2014 di "Frantoi Aperti",



manifestazione dedicata all'olio extravergine d'oliva, ai prodotti agroalimentari e al turismo rurale.

"Si tratta di eventi - dice l'assessore Cecchini - che rappresentano, tra l'altro, un articolato contesto che contribuisce a valorizzare e far conoscere attraverso le diverse declinazioni, anche innovative, il ricco patrimonio storico, culturale, naturalistico ed agroalimentare della regione. Alcuni di questi rientrano all'interno dei prodotti tematici della filiera turismo-ambiente-cultura 'Tac2', con particolare riferimento all'equiturismo, al turismo culturale, al cicloturismo e al turismo enogastronomico".

Infine, sono previsti filmati promozionali all'interno delle trasmissioni televisive "Linea verde" e "Serenio Variabile", prodotte dalla Rai, e del canale tematico su piattaforma Sky Bike Channel, prodotto da Publishare Italia; verrà realizzata inoltre una inserzione sulla rivista "Il Carabiniere".

"Anche le inserzioni promopubblicitarie e i filmati promozionali - conclude l'assessore - possono rappresentare validi strumenti per promuovere il sistema turistico, culturale, artistico ed enogastronomico dell'Umbria, come abbiamo sperimentato con successo con le 'pillole' messe in onda su Rai insieme alle puntate della seguitissima fiction 'Don Matteo' realizzata nella nostra regione".

#### **agroalimentare: dal 19 al 20 agosto workshop a perugia a cura del dipartimento di agraria**

Perugia, 13 ago. 014 - "Gestione del territorio e promozione del sistema agroalimentare", è il titolo del workshop in programma a Perugia dal 19 al 20 agosto nell'aula A del Dipartimento di Agraria. Scopo dell'iniziativa, organizzata dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali dell'Università di Perugia, con il patrocinio della Regione Umbria, del Consiglio dell'Ordine nazionale degli agronomi e del Collegio nazionale dei periti agrari e la collaborazione di vari enti e istituti.

Al primo appuntamento (19 agosto, ore 15.30) con il quale si vuole approfondire il tema relativo alla "gestione sostenibile e la promozione del territorio", interverranno il direttore del Dipartimento di Scienze Agrarie Francesco Tei, l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, l'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, i professori Mihaly Lazlo Voros e Pal Guban dell'Eduts College di Budapest, il professor Baltazar Andrade Salguerino Guerra dell'Università Santa Catarina do Sul (Brasile), il giornalista Andrea Chioini. Le conclusioni sono affidate ad Andrea Sisti, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli agronomi.

La seconda giornata (dalle ore 9) avrà lo scopo di stimolare il dibattito sulla governance dei prodotti e dei mercati agroalimentari. In programma in apertura l'intervento del rettore dell'Università di Perugia, Franco Moriconi; a seguire parleranno



il professor Francesco Tei e il presidente della Società Italiana di Economia Agraria, Francesco Marangon.

Nel corso della giornata saranno approfondite varie tematiche e saranno portati contributi, esperienze e risultati di ricerche.

Ad introdurre il tema relativo alla "governance collettiva e regolamento: ricerche ed esperienze", sarà il professore Tommaso Sediari, dell'Università degli Studi di Perugia. A seguire porteranno il loro contributo il professore Joseph Toth, Università Corvinus di Budapest, il professore Gonzalo Caballero dell'Università di Vigo, il professore Luigi Cembalo, dell'Università degli Studi di Napoli, il professore Carlo Russo, dell'Università degli Studi di Cassino, il professore Francesco Contò, dell'Università degli Studi di Foggia, il dottor Giuliano Polenzani, della Regione Umbria. A concludere sarà il professore Mario Prestamburgo.

I lavori riprenderanno nel pomeriggio con il discorso di apertura di Norbert Hirschauer dell'Università di Halle, e sarà approfondito il tema "governance e regolamento: quadri concettuali ed evidenze".

L'ultima parte del workshop avrà come oggetto l'argomento "Legiferare con intelligenza e la governance del settore agroalimentare". Interverranno Paulo Gouveia di Copa-Cogeca (sindacato europeo di produttori e cooperative agricole) che parlerà della politica cooperativa globale, interverranno inoltre il direttore generale di Sviluppumbria, Mauro Agostini, Chrysoula Mourfi, dell'Università svedese di Scienze agricole, il professore Gaetano Martino dell'Università di Perugia.

### **grifo latte, assessore cecchini convoca incontro con sindacati e azienda**

Perugia, 14 ago. 014 - L'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, per valutare la situazione apertasi alla Grifo Latte a seguito della decisione annunciata dall'azienda di esternalizzare la gestione del magazzino di Ponte San Giovanni (Pg), ha convocato per martedì prossimo, 19 agosto, un incontro con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, della Coldiretti e della Lega delle cooperative dell'Umbria, al quale sarà presente anche il presidente del Gruppo Grifo Agroalimentare, Carlo Catanossi.

La volontà di fissare in tempi brevi un incontro con l'azienda era stata espressa dall'assessore Cecchini subito dopo l'annuncio dell'affidamento dell'attività del magazzino centrale della Grifo Latte ad una azienda esterna specializzata nel settore, allo scopo di avere un quadro certo sulle scelte strategiche del Gruppo e per chiedere garanzie sulla salvaguardia di tutti i posti di lavoro e di tutte le realtà produttive, a partire dai soci e dalle aziende agricole che collaborano con la cooperativa.





## **ambiente**

### **alluvione vallo di nera: giunta stanZIA 25mila euro per l'emergenza**

Perugia, 4 ago. 014 - La Giunta regionale, su proposta della presidente Catuscia Marini, ha deliberato l'assegnazione di 25.000 euro, sui fondi della Protezione Civile, per fronteggiare le spese sostenute nei giorni dell'emergenza nella piccola frazione di Montefiorello del comune di Vallo di nera, particolarmente danneggiata dall'esondazione di un torrente in seguito ad un fortissimo temporale che l'ha colpita il 25 luglio scorso. "Dopo gli interventi in emergenza, ha affermato l'assessore all'ambiente Silvano Rometti, ora Regione, Provincia di Perugia e Comune di Vallo di Nera hanno programmato un intervento organico per ripristinare la normalità, sia a livello idraulico per mettere in sicurezza il fosso del torrente e le abitazioni circostanti, sia per quello che riguarda la viabilità, visto che la strada provinciale è stata interrotta a causa dei danni provocati dall'alluvione. Insieme, ha continuato Rometti, abbiamo concordato che la Regione, con le risorse a disposizione per la manutenzioni ordinarie e straordinarie del reticolo idraulico regionale, si farà carico del ripristino della funzionalità idraulica del fosso e della realizzazione di un 'scatolare' che dia stabilità ai luoghi in prossimità delle abitazioni ed all'attraversamento stradale. La Provincia di Perugia dal canto suo si occuperà di ripristinare e mettere in sicurezza il tratto di strada provinciale danneggiato. Nei prossimi giorni infine, ha concluso Rometti, svolgeremo un ulteriore sopralluogo nell'intera area per verificare in maniera puntuale i danni provocati e dunque anche ulteriori necessità di interventi".

### **rometti, "a disposizione ulteriori 2 milioni di euro per messa in sicurezza del territorio da rischio idraulico"**

Perugia, 7 ago. 014 - La giunta regionale dell'Umbria, su iniziativa dell'assessore all'Ambiente, Silvano Rometti, ha destinato 1 milione 917 mila euro per finanziare un nuovo piano di interventi di messa in sicurezza del territorio da rischio idraulico: lo rende noto l'assessore Rometti, ricordando che, "a seguito di vari eventi calamitosi, sono stati già definiti interventi finanziati con ingenti risorse e già realizzati, che hanno riguardato gran parte del territorio regionale".

"Allo stato attuale, in seguito al reperimento di altre risorse, per circa 2 milioni di euro, la Giunta regionale ha deciso di approvare un piano finalizzato a risolvere criticità ancora persistenti sul territorio e legate in particolare all'erosione spondale e al ripristino della capacità naturale di deflusso dei corsi d'acqua (tecnicamente definita officiosità idraulica). A tal fine, è stato richiesto agli enti territoriali già colpiti da eventi alluvionali, di effettuare una nuova ricognizione delle situazioni di pericolosità o di rischio e di indicare ulteriori



necessità mediante proposte di intervento con relativa stima del fabbisogno economico".

Il nuovo piano, approvato dalla Protezione Civile Nazionale, comprende interventi relativi a dissesti non manifestati in precedenza, ma presenti in forma latente, derivanti dal forte stress a cui il reticolo idraulico è stato sottoposto durante l'evento alluvionale e che si sono manifestati successivamente anche con il verificarsi di piene ordinarie.

Gli interventi previsti riguardano i ripristini di alcuni corsi d'acqua affluenti del Chiani, torrenti della Valle Umbra, Valnerina e l'Amerino e alcuni corsi d'acqua del Comune di Corciano e prevedono opere di ripristino arginatura di sponde, nonché la costruzione di briglie e paratoie.

**cave e acque minerali, dal 14 entra in vigore regolamento moratoria su canoni e diritti; rometti: si verseranno dal 2016**

Perugia, 12 ago. 014 - Entra in vigore da giovedì 14 agosto il nuovo regolamento regionale che fissa termini e modalità con cui le imprese che operano nei settori delle attività estrattive e delle acque minerali possono usufruire della moratoria di due anni concessa dalla Regione per il versamento dei canoni di concessione o diritti annuali dovuti per le annualità 2014 e 2015. Il regolamento approvato dalla Giunta regionale, con il via libera unanime della competente Commissione consiliare regionale, verrà pubblicato domani, mercoledì 13 agosto, sul Bollettino ufficiale della Regione Umbria, n. 39-Serie generale.

"I pagamenti potranno essere fatti a partire dall'annualità 2016, con rate annuali e l'aggiunta dei soli interessi legali - spiega l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti - È una delle misure concrete con cui sosteniamo due settori che negli ultimi anni sono stati fortemente colpiti dalla crisi, con un calo del reddito e dell'occupazione".

La crisi del settore cave, legata a quella delle costruzioni, perdura ormai da sette anni, con notevoli contrazioni del volume di affari a causa di una produzione pressoché dimezzata tra il 2006 e il 2013 (- 49 per cento).

"La crisi, insieme a pesanti riflessi occupazionali - rileva Rometti - ha portato ad imponenti crisi di liquidità connesse anche alla contrazione delle linee di finanziamento e a difficoltà a riscuotere quanto dovuto da parte degli acquirenti del materiale".

Analizzando le produzioni 2013, a fronte di 66 attività in produzione, 6 cave (9 per cento) hanno estratto un volume inferiore a 1.000 metri cubi, tale da non dover versare alcun contributo. Per le restanti attività estrattive, il contributo massimo stimato è pari a circa 290mila euro.

Analogo il quadro del settore delle acque in termini di crisi di liquidità delle aziende e, per alcune, di contrazione del volume di affari.



Nel regolamento, costituito da 6 articoli, viene specificato che per le richieste di moratoria non si applica la disciplina sanzionatoria connessa al mancato versamento dei contributi stessi (art.2), si specifica che la richiesta di moratoria deve essere redatta secondo un modello disponibile sul sito internet istituzionale ([www.regione.umbria.it/ambiente/attivita-estrattive1](http://www.regione.umbria.it/ambiente/attivita-estrattive1)) e deve essere trasmessa via posta elettronica certificata, viene inoltre data la possibilità di presentare richiesta anche per importi inferiori a 20mila euro (art.3).

Per l'annualità in corso, la scadenza per la presentazione della richiesta è fissata al 15 settembre 2014; entro il 31 gennaio 2015 per il canone dovuto per l'annualità 2015.

Il rientro inizia a partire dalla annualità 2016 ed ha una durata variabile: 2 anni per importi inferiori a 20mila euro, riferiti alla singola attività; 4 anni per importi oggetto di moratoria superiori o uguali a 20mila euro ed inferiori a 60mila euro, riferiti alla singola attività; 6 anni per importi superiori a 60mila euro, sempre riferiti alla singola attività.

I pagamenti, comprensivi degli interessi legali riferiti all'anno in cui è presentata la richiesta e calcolati a decorrere dal 31 marzo, vanno effettuati secondo rate annuali da corrispondersi alla scadenza del 31 ottobre di ogni annualità. Il beneficiario della moratoria che non versa la rata entro i termini prescritti decade dal beneficio e dovrà pagare l'intero importo dovuto in un'unica soluzione entro il 31 dicembre dell'anno in cui non ha provveduto ad onorare la rata. In caso contrario, si attiva il procedimento di recupero coattivo.

## **casa**

### **bando alloggi canone sociale: giovedì 7 agosto conferenza stampa**

Perugia, 5 ago. 014 - Giovedì 7 agosto, alle ore 11, nella sede regionale di Piazza Partigiani a Perugia, si svolgerà la conferenza stampa di presentazione dei criteri del bando d'acquisto degli alloggi da destinare a 'canone sociale'.

Interverranno l'assessore regionale alle politiche abitative, Stefano Vinti, ed il Presidente dell'Ater Umbria, Alessandro Almadori.

### **bando alloggi canone sociale: domani, giovedì 7 agosto, conferenza stampa**

Perugia, 6 ago. 014 - Domani, giovedì 7 agosto, alle ore 11, nella sede regionale di Piazza Partigiani a Perugia, si svolgerà la conferenza stampa di presentazione dei criteri del bando d'acquisto degli alloggi da destinare a 'canone sociale'.

Interverranno l'assessore regionale alle politiche abitative, Stefano Vinti, ed il Presidente dell'Ater Umbria, Alessandro Almadori.

**5 milioni e mezzo di euro all'ater per acquisto alloggi a canone sociale. bando entro settembre**



Perugia, 7 ago. 014 - Entro il prossimo mese di settembre, l'Ater regionale dovrà procedere all'acquisto di alloggi liberi da destinare alla locazione a canone sociale localizzati esclusivamente nei Comuni classificati ad "alta tensione abitativa" e precisamente: Amelia, Città di Castello, Corciano, Foligno, Gubbio, Narni, Orvieto, Perugia, Spoleto, Terni, Todi e Umbertide. Lo ha stabilito la Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale alle politiche abitative Stefano Vinti, destinando a questa operazione un finanziamento di oltre 5 milioni e mezzo di euro. La Giunta regionale si è riservata la possibilità di integrare questo importo per acquistare ulteriori alloggi già individuati con il bando di cui trattasi o, in alternativa, ad emanare linee guida per un nuovo bando destinato a quei Comuni, non ricompresi nell'elenco, nei quali, in occasione del bando di Edilizia Residenziale Sociale 2014, dovesse emergere un notevole fabbisogno di alloggi pubblici. I criteri e le modalità con cui l'Ater dovrà procedere all'acquisto degli alloggi sono stati illustrati questa mattina, da parte dello stesso assessore Vinti, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nella sede regionale di Piazza Partigiani, alla quale ha partecipato anche il Presidente di Ater, Alessandro Almadori.

"Negli anni scorsi, ha affermato Vinti, l'obiettivo fondamentale è stato quello di incrementare il patrimonio abitativo attraverso la nuova costruzione o il recupero di alloggi da destinare alla locazione, sia a canone sociale che concordato, alla vendita o alla proprietà differita nel tempo. L'effetto della crisi, ma principalmente il progressivo azzeramento dei trasferimenti statali hanno fatto sì che dal 2011 le politiche abitative nella nostra Regione non sono state più soggette a "pianificazione" con conseguente diminuzione dell'offerta di alloggi pubblici a fronte di un crescente aumento del fabbisogno. Il 30 settembre, i comuni umbri chiuderanno i bandi per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale sociale al fine di formulare le graduatorie comunali degli aventi diritto e si ritiene che potrebbero pervenire tra le 7.000 e le 10.000 domande, a fronte di una scarsa disponibilità di alloggi liberi. La Regione con le risorse rimaste a disposizione, ha dovuto forzatamente fare delle scelte prevedendo esclusivamente la realizzazione di interventi rivolti a particolari categorie sociali quali i bandi per l'acquisto della prima casa per giovani coppie, per famiglie monoparentali, per single e da ultimo quello per il reperimento di una nuova sistemazione alloggiativa a favore di nuclei familiari in possesso di sfratto esecutivo per morosità incolpevole".

"Tuttavia, ha sottolineato l'assessore Vinti, non può essere trascurata la necessità di impegnare risorse per incrementare l'offerta di alloggi in locazione a canone sociale.

Per tutti questi motivi abbiamo ritenuto che non sia più possibile procedere alla realizzazione di alloggi tramite la nuova costruzione o il recupero, visto il notevole tempo occorrente per l'esecuzione dei lavori, ma è necessario intraprendere iniziative



che consentano un immediato utilizzo o, comunque, una veloce realizzazione al fine di mettere rapidamente a disposizione gli alloggi per le famiglie che ne hanno diritto.

L'unica iniziativa che consente di raggiungere tale obiettivo è l'acquisto di alloggi già realizzati ed immediatamente fruibili, da reperire nel libero mercato tramite procedure di evidenza pubblica. Possiamo affermare che è una delle rare volte in cui il 'pubblico' non vende il suo patrimonio ma lo arricchisce con nuove proprietà che possono essere messe a disposizione di quelle famiglie che hanno il sacrosanto diritto di avere una casa. Per quanto riguarda la localizzazione degli interventi, vista l'esiguità delle risorse, si è deciso di acquistare, esclusivamente nei comuni classificati ad alta tensione abitativa, interi edifici composti da un numero di alloggi agibili non inferiore a quattro, con priorità per i capoluoghi di provincia e per centri storici. Per consentire una più diffusa distribuzione territoriale, ha aggiunto Vinti, abbiamo anche previsto che ad un singolo comune non potrà essere assegnato più del trenta per cento delle risorse disponibili. Contemporaneamente, sempre per perseguire l'obiettivo di avere un maggior numero di alloggi a disposizione, abbiamo inviato al ministero dei lavori pubblici l'elenco degli appartamenti di proprietà dell'Ater che hanno bisogno di ristrutturazione. Sono circa 200 gli alloggi in questione e quando il Governo ci comunicherà le risorse disponibili ci attiveremo anche per questa ulteriore parte del programma".

"Il bando, che rispetta gli obiettivi che ci siamo dati in questi anni, ha affermato il presidente dell'Ater, Alessandro Almadori, resterà aperto nei 60 giorni successivi alla sua pubblicazione. Secondo i criteri indicati dalla Giunta regionale, potranno essere acquistati solo interi edifici, costituiti da non meno di quattro alloggi agibili e non locati, e che non necessitano di opere di manutenzione straordinaria e ristrutturazione. Sarà possibile anche l'acquisto parziale di un edificio purché il numero di alloggi venduti non sia inferiore a 4 e sia almeno pari all'80% del totale degli alloggi che compongono l'edificio stesso e sarà anche possibile l'acquisto di alloggi che necessitano di opere di manutenzione straordinaria purché non riferite alle parti strutturali ma riguardino solo opere di finiture e/o gli impianti, il cui costo sarà detratto dal prezzo di vendita. La superficie utile abitabile di ogni alloggio non può essere superiore a 95 mq e tutti gli alloggi dovranno possedere il certificato di agibilità rilasciato dal Comune ed essere debitamente accatastati alla data del bando, nelle categorie A/2, A/3, A/4, A/5, A/6. Non potranno essere proposti in vendita edifici realizzati e/o recuperati con il contributo pubblico in qualunque forma concesso. Il proprietario dovrà indicare il prezzo di vendita a metro quadrato di superficie complessiva che non potrà superare 1.300 euro al mq.



"Tra i criteri di priorità, ha concluso l'assessore Vinti, oltre ai capoluoghi di Provincia, abbiamo previsto anche l'ubicazione nei centri storici delle città. Ai fini dell'attribuzione del punteggio, la commissione valuterà il livello qualitativo ed architettonico, anche in termini di bioarchitettura e sostenibilità ambientale, dell'edificio nel suo complesso, compresa la presenza dei servizi comuni e dei relativi costi; il livello/qualità delle finiture dei singoli alloggi rispetto alle esigenze degli utenti dell'edilizia residenziale sociale e la presenza nella zona di servizi per i cittadini quali scuole, trasporti pubblici, ufficio postale, farmacie, eccetera".

#### **sfratti 'incolpevoli': lunedì 11 agosto conferenza stampa**

Perugia, 8 ago. 014 - I provvedimenti assunti dalla Giunta regionale per determinare i contributi per il sostegno economico a favore dei nuclei familiari morosi "incolpevoli" saranno illustrati nel corso di una conferenza stampa che si svolgerà lunedì 11 agosto, alle ore 11, nella Sala A della sede regionale di Piazza Partigiani. Interverranno l'assessore regionale alle politiche abitative, Stefano Vinti, ed il presidente dell'Ater, Alessandro Almadori.

#### **a settembre il bando per sfratti incolpevoli. 9.300 euro per ogni famiglia, contributo sui debiti pregressi. vale anche per gli inquilini di alloggi ater**

Perugia, 11 ago. 014 - Sarà l'Ater Umbria, attraverso un bando, a rimettere in moto i contributi regionali a supporto delle famiglie che, per sopravvenuti problemi economici sono morosi "incolpevoli", ovvero coloro che versano in condizioni di morosità nel pagamento del canone di locazione a causa della perdita o consistente riduzione della capacità reddituale (dovuta a licenziamento, cassa integrazione, mobilità, mancato rinnovo di contratti a termine, malattia grave, decesso dell'unico percettore di reddito, ecc.) si sono trovate nell'impossibilità di corrispondere il canone di locazione e, per questo motivo, sono sottoposte a provvedimento esecutivo di sfratto per morosità. La Giunta regionale, infatti, su proposta dell'assessore alle politiche abitative Stefano Vinti, ha approvato la nuova disciplina che regolerà l'emanazione del bando ed i criteri per la concessione dei contributi. Le decisioni della Giunta regionale sono state illustrate questa mattina, lunedì 11 agosto, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nella sede regionale di Piazza Partigiani ed alla quale hanno partecipato l'assessore Vinti ed il presidente di Ater Umbria, Alessandro Almadori. "Nel bando di quest'anno, ha affermato Vinti, abbiamo cambiato molte cose, forti anche dell'esperienza fatta nel 2013 quando emanammo per la prima volta un provvedimento a favore delle famiglie in difficoltà a causa di sfratti 'incolpevoli'. Queste situazioni, infatti, stanno diventando sempre più frequenti, tanto da costituire una vera e propria emergenza sociale. L'aggravarsi ed





il prolungarsi della crisi economica ed occupazionale, che si registra ormai da anni su tutto il territorio nazionale, porta inevitabilmente con sé una generalizzata e crescente condizione di impoverimento delle famiglie, che, di conseguenza, non sono più in grado di sostenere l'onere delle locazioni sul libero mercato. In Umbria si sta consolidando il dato dei 1300 sfratti esecutivi annui di cui almeno il 90 per cento dovuti a morosità incolpevole".

"In questo contesto, ha proseguito Vinti, l'intervento pubblico diviene fondamentale, in quanto consente, mediante l'erogazione di un sostegno economico a favore delle famiglie indigenti, un più rapido superamento della condizione di emergenza abitativa.

L'esperienza umbra del 2013 ha fatto anche da apripista ad un analogo provvedimento del Governo nazionale che, per la prima volta, ha emanato un decreto per le stesse finalità, ma limitando i benefici alle sole città ad alta densità abitativa ed al contributo sull'affitto.

La nuova disciplina regionale dell'Umbria invece si fa carico dei problemi esistenti su tutto il territorio regionale, destinando a questo scopo 1.384.000 euro, e si differenzia sostanzialmente dalla precedente, in quanto ha la finalità di indurre i proprietari a desistere dalla procedura di sfratto già intrapresa ed a stipulare un nuovo contratto a canone concordato con l'inquilino, in modo che quest'ultimo non si veda costretto a reperire un'altra soluzione alloggiativa. Il provvedimento approvato, ha spiegato Vinti, si rivolge non solo ai locatari degli alloggi di proprietà privata, ma anche a quelli degli alloggi a canone concordato, realizzati con contributo pubblico da imprese, cooperative e dall'ATER regionale, e persino agli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica, poiché, nonostante il basso livello dei canoni, anche tra costoro si rilevano sempre più frequentemente situazioni di sofferenza".

"La gestione delle procedure amministrative per individuare i beneficiari è affidata all'ATER regionale, ha affermato il presidente Almadori, che provvederà ad emanare un bando pubblico rivolto sia agli inquilini degli alloggi di proprietà privata che a quelli degli alloggi realizzati con contributo pubblico e locati a canone concordato.

Per quanto concerne, invece, gli assegnatari degli alloggi di ERS pubblica, l'ATER regionale provvederà ad individuare direttamente i beneficiari, morosi "incolpevoli" da almeno 6 mesi alla data del 31.7.2014 sia per il canone di locazione che per gli oneri condominiali, tenendo conto di alcuni criteri indicati della Legge Regionale 23\03 (disoccupazione, grave malattia, indigenza, ecc.) e dando priorità alle condizioni di grave malattia e alle morosità di più vecchia data. Il contributo, ha concluso Almadori, è finalizzato a sanare l'85% della morosità pregressa fino ad un massimo di € 5.000".

La Giunta regionale ha stabilito che i beneficiari dei contributi devono essere titolari di contratti registrati prima del 30.6.2013



e devono avere un'intimazione di sfratto notificata prima del 31.7.2014, per morosità maturata da almeno 6 mensilità, dopo aver regolarmente pagato le prime 6 mensilità successive alla sottoscrizione del contratto.

Inoltre, devono essere residenti o avere l'attività lavorativa da almeno 24 mesi nella Regione e non devono avere proprietà immobiliari.

La graduatoria è formulata dall'ATER sulla base del grado di emergenza abitativa e delle condizioni socio-economiche dei beneficiari.

L'intervento prevede l'erogazione di incentivi e contributi direttamente al proprietario, qualora formuli rinuncia allo sfratto e stipuli con lo stesso inquilino un nuovo contratto di locazione a canone concordato.

Gli incentivi riguardano un importo pari al 50 per cento della morosità pregressa fino ad un massimo di 5.000 euro, il recupero delle spese legali fino ad un massimo di mille euro ed infine 300 euro, qualora il contratto regolarmente registrato preveda un canone di locazione inferiore al valore medio stabilito per l'area omogenea in cui è ubicato l'alloggio. Il contributo sull'affitto è previsto in 200 euro al mese per 15 mesi (3.000 euro).

## **economia**

### **vertenza ast, consegnato dossier a ministro lanzetta**

Perugia, 1 ago. 014 - "È importante l'interlocuzione diretta del Governo con i vertici della ThyssenKrupp, a causa dell'aggravarsi della situazione all'Ast di Terni". Lo sottolinea l'assessore regionale alle Riforme, Fabio Paparelli, rendendo noto che stamani, insieme alla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, hanno sottoposto la questione al ministro per gli Affari regionali Maria Carmela Lanzetta, a Perugia per partecipare a un seminario sulle riforme istituzionali. La presidente Marini ha consegnato al Ministro un dossier sulla vertenza Ast.

"Gli ultimi sviluppi della vertenza - sottolinea Paparelli - richiedono la massima attenzione da parte del Governo che si aggiunga alla già importante azione svolta al tavolo istituzionale. Se da un lato è importante l'intervento odierno del ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi nell'incontro avuto con l'amministratore delegato dell'Ast, la quale ha accolto le richieste di sospensione degli atti riguardanti la contrattazione aziendale e la procedura di mobilità, in vista del Tavolo convocato, dall'altro è necessario che la vicenda sia collocata alla giusta dimensione che non può che essere quella europea".

Nel ribadire la vicinanza delle istituzioni ai lavoratori dell'Ast, l'assessore Paparelli rileva come sia una battaglia a salvaguardia dei livelli occupazionali e della produzione non solo delle acciaierie ternane, ma dello stesso comparto dell'acciaio in Italia. Da qui l'auspicio che, ancora prima della visita del presidente del Consiglio dei Ministri Renzi all'Ast di Terni, si





mantenga un filo diretto di confronto con la multinazionale affinché la difesa del polo siderurgico ternano possa essere presto affrontata e risolta, con il contributo determinante dell'Europa.

#### **ex pozzi, presidente marini incontra commissari giudiziari**

Perugia, 1 ago. 014 - La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha ricevuto oggi a Palazzo Donini, a Perugia, i commissari giudiziari della procedura di amministrazione straordinaria delle aziende ex Pozzi, Ims e Isotta Fraschini, l'avvocato Claudio Franceschini, il professor Simone Manfredi e l'ingegner Marco Sogaro.

Nell'augurare ai commissari buon lavoro, la presidente Marini ha auspicato che la loro opera possa al più presto consentire la ripresa delle attività produttive delle aziende, nell'interesse innanzitutto dei lavoratori e dell'economia di tutto il territorio.

#### **isotta fraschini ed ims spoletto: la regione sta monitorando la situazione ed è pronta ad intervenire con la cassa in deroga**

Perugia, 7 ago. 014 - La situazione della Isotta Fraschini Fonderie Alluminio e della Industrie Metallurgiche Spoleto è oggetto di costante attenzione da parte della Regione in stretto raccordo con gli organi della procedura, il ministero dello sviluppo economico i sindacati e l'INPS - informa una nota dell'assessorato allo sviluppo economico della Regione Umbria.

Dopo l'incontro con i commissari giudiziari di venerdì scorso in cui la Presidente Catuscia Marini ha rappresentato l'importanza della ripresa della produzione - continua la nota - per garantire prospettive di continuità produttiva ed occupazionale, si sta monitorando la situazione con riferimento alla attivazione degli ammortizzatori sociali in questa delicata fase di transizione in costante raccordo con i competenti uffici dell'INPS.

"Risulterebbe infatti - sostengono dall'assessorato - che l'esigenza di coprire il periodo che va dal mese di giugno all'avvio della amministrazione straordinaria è all'attenzione della Commissione cassa integrazione ordinaria provinciale presso la quale è in corso la procedura per verificare la sussistenza degli elementi che possono confermare la transitorietà del fermo rispetto alla possibile ripresa dell'attività produttiva. Qualora tale procedura non possa essere positivamente esperita per effetto del vigente quadro normativo, la Regione conferma la disponibilità ad attivare ogni possibile intervento attraverso lo strumento della cassa integrazione in deroga anche con riferimento all'imminente riparto delle risorse alle regioni come annunciato dal Ministero del Lavoro.

#### **export: continuano i segnali di crescita dell'umbria nel primo trimestre 2014**



Perugia, 11 ago. 014 - "Il quadro dell'export umbro nel primo trimestre del 2014 rafforza le aspettative di una positiva uscita dalla crisi specie per quella parte del sistema produttivo che si colloca sui mercati internazionali. Questo anche considerando che le migliori performance le facciamo registrare come sistema regionale proprio in quei settori in cui possiamo identificare la nostra matrice e soprattutto le prospettive di specializzazione produttiva". Lo ha affermato l'assessore regionale allo sviluppo economico Vincenzo Riommi, commentando i dati diffusi che indicano come nei primi tre mesi del 2014 le esportazioni italiane sono state pari a 96 miliardi di euro, con una caduta rispetto allo stesso periodo del 2013, del -1,5 per cento mentre in Umbria tale dato, al netto della siderurgia, segna un valore positivo pari a 3,1% con un trend di crescita che in Provincia di Perugia fa registrare una crescita del 7,6%.

"D'altra parte, ha proseguito Riommi, le politiche regionali in materia di sostegno allo sviluppo economico e a favore dell'export si caratterizzano per il forte impulso all'aggregazione, anche mediante la costituzione di reti di imprese, e alle agevolazioni per l'accesso al credito nella consapevolezza che un mercato interno ancora asfittico non riesce ancora a mostrare segnali di una crescita effettivamente apprezzabile. Le stesse politiche comunitarie, sottolinea l'assessore, tendono a promuovere e incentivare le aggregazioni che, lasciando sostanzialmente intatto il livello di autonomia di ciascuna impresa, accrescono la capacità innovativa e favoriscono una maggiore competitività delle stesse imprese. Con la strumentazione comunitaria per il periodo 2014 - 2020 porremo quindi particolare attenzione alla promozione e al supporto all'internazionalizzazione con misure concrete, in grado di consolidare quanto sin ad oggi realizzato e favorire il processo di crescita e sviluppo in termini con politiche a favore dell'internazionalizzazione articolate su due direttrici: la diffusione di servizi che favoriscano l'accesso delle imprese ai mercati internazionali anche attraverso gli strumenti di ICT; la promozione ed il sostegno di cluster e reti di impresa su cui stiamo investendo e che pensiamo rappresentino anche per le imprese più strutturate le modalità ideali per affrontare nuovi mercati". Nel settore dei macchinari, con circa 162 milioni di euro esportati, il trend è particolarmente positivo (+22,5 per cento rispetto al primo trimestre 2013), trainato dai comparti delle "Altre macchine di impiego generale" (83,7 milioni esportati, con un +39,3 per cento) e dalle "Macchine per l'agricoltura" (20,4 milioni esportati, con un +28,7 per cento). Nel tessile/abbigliamento, il settore ha raggiunto nel primo trimestre 2014 esportazioni per oltre 149 milioni di euro, registrando un +6,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A fronte di un sostanziale pareggio del comparto di maggior peso del settore, quello degli "Articoli di abbigliamento" (con oltre 65 milioni esportati), sono da segnalare le performance degli "Altri prodotti tessili" (con 27,4 milioni



esportati e un +42,6 per cento). Solido come di consueto il comparto che maggiormente caratterizza il settore tessile/abbigliamento regionale, quello della maglieria in cashmere (27,8 milioni esportati, +4,3 sul primo trimestre 2013). Per quanto riguarda il settore agroalimentare, le esportazioni di "Oli e grassi vegetali" rappresentano la quarta voce regionale per volume di esportazioni, e con 47,2 milioni di euro esportati (+14,6 per cento sul 2013), proseguono anche nel primo trimestre 2014 il trend positivo registrato negli anni precedenti. Gli "Altri prodotti alimentari" si attestano su un +5,1 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, con esportazioni per quasi 21 milioni. Infine vanno segnalati anche i dati positivi dei "Prodotti da forno e farinacei" (12 milioni, +9,7 per cento).

In controtendenza le "Bevande", che registrano nel primo trimestre 2014 un brusco rallentamento (-10,4 per cento). Nel settore arredo infine, leggera flessione per quanto riguarda i "Mobili", che registrano esportazioni per 15,8 milioni di euro e un -1,1 per cento rispetto al primo trimestre dell'anno precedente.

Anche la nicchia della ceramica artistica, con 11,3 milioni esportati, registra nel terzo trimestre 2013 un +11,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Va registrata tuttavia una buona performance del comparto degli "Altri prodotti in porcellana e in ceramica", che nel primo trimestre 2014 con oltre 3,3 milioni di euro esportati registra un +1,7 per cento rispetto al 2013.

## **edilizia**

### **edilizia scolastica: grande impegno della regione umbria, dal 2010 impegnati oltre 41 milioni di euro**

Perugia, 6 ago. 014 - Ammontano complessivamente a 41 milioni di euro le risorse impegnate dal 2010 ad oggi dalla Regione Umbria per l'edilizia scolastica: il dato è stato reso noto dalla vicepresidente della Regione Umbria con delega all'Edilizia scolastica, Carla Casciari, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta, stamani a Perugia, e alla quale ha preso parte l'assessore regionale alle opere pubbliche e alla mitigazione del rischio sismico, Stefano Vinti.

In apertura dell'incontro la vicepresidente Casciari ha reso noto che gli edifici scolastici censiti in Umbria sono 900, di cui 676 in Provincia di Perugia e 224 in quella di Terni, di questi 316 sono stati costruiti dal 1976 in avanti, mentre 103 sono in disuso. La maggior parte degli edifici, è dotata di accorgimenti per il superamento delle barriere architettoniche, molti sono gli edifici nei quali sono stati realizzati interventi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici.

La vicepresidente ha quindi ricordato che "la Regione Umbria ha provveduto a creare un'anagrafe regionale per l'edilizia scolastica. A partire da settembre - ha aggiunto - la Regione inoltre, metterà a disposizione della collettività gli 'open data'



relativi a molti servizi garantiti ai cittadini. Fra questi, l'anagrafe dell'edilizia, degli studenti e degli asili nido. Inoltre, - ha detto - il prossimo dicembre la Regione Umbria, tra le prime Regioni in Italia, consegnerà al MIUR tutti i dati relativi all'edilizia scolastica per la costituzione del Sistema Nazionale delle Anagrafi dell'Edilizia Scolastica".

"Complessivamente - ha detto la vicepresidente- sono stati investiti circa 41 milioni di euro tra fondi comunitari, regionali e statali, che hanno permesso di effettuare 300 interventi sugli edifici scolastici. In totale, dal 2010 ad oggi, la Regione Umbria ha impegnato 8 milioni 165 mila euro provenienti dai fondi comunitari per la realizzazione di 43 interventi, oltre 6 milioni 105 mila di euro di risorse regionali che hanno permesso di realizzare 70 interventi, mentre i fondi nazionali assegnati dal Governo centrale all'Umbria dal 2010 a oggi, ammontano a 24 milioni 892 mila 990 euro ed hanno permesso 148 interventi. Tra aprile e maggio 2010, con il primo programma straordinario predisposto dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti relativo agli interventi urgenti sul patrimonio scolastico, sono stati messi a disposizione 6 milioni 998 mila euro e realizzati 37 interventi sul patrimonio scolastico finalizzati alla messa in sicurezza e alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali degli edifici scolastici".

"In seguito al "Decreto del Fare" di settembre 2013, - ha riferito Casciari - all'Umbria sono arrivati 2 milioni 491.848 euro che hanno permesso di intervenire su 12 edifici, altri 6 milioni 898 mila euro sono stati ripartiti in seguito ad ordinanze della Protezione civile".

"L'edilizia scolastica - ha aggiunto Casciari - è stata sempre una priorità per la Regione Umbria che ha investito molte risorse per il settore. In questo momento delicato per il bilancio delle amministrazioni locali abbiamo apprezzato l'impegno del Governo Renzi che ha riportato tra le priorità programmatiche l'edilizia scolastica. All'Umbria, in seguito al Decreto Renzi, sono stati assegnati 8 milioni 504 mila che permetteranno la realizzazione di 87 interventi. Delle risorse stanziare 1 milione 300 mila euro sono stati investiti per la realizzazione di una nuova scuola a Todi, 6 milioni 469 mila per 32 interventi per scuole più sicure e 641 mila euro per scuole più belle (54).

In proposito l'assessore Vinti ha sottolineato che nel riparto delle risorse assegnate dal Governo centrale alle Regioni, l'Umbria ha ottenuto una cifra insufficiente a coprire il fabbisogno reale: "su circa 800 istituti che ospitano le scuole - ha detto Vinti - 300 non necessitano di verifica antisismica, mentre almeno 500 sono sottoposti a tale obbligo. Di queste 274 sono state già verificate, per completare nelle altre 230 strutture l'iter prescritto dalla legge, occorrono almeno 2 milioni e mezzo, senza tener conto delle risorse necessarie per coprire il costo degli eventuali interventi di messa in sicurezza



post-verifica. In totale - ha aggiunto l'assessore - sono stati effettuati 44 interventi, di cui 24 completati e 20 in corso di completamento per 26 milioni 500 mila euro. Per un regione altamente sismica come l'Umbria, in cui si stima un fabbisogno di circa 150 milioni, le risorse assegnate all'Umbria dal Governo Renzi sono decisamente carenti e inferiori alla percentuale dell'1,6 che nel riparto delle risorse nazionali, tradizionalmente viene assegnato alla nostra regione".

"Le affermazioni dell'assessore Vinti sono del tutto personali e non coinvolgono l'Ente Regione, né tanto meno la Giunta regionale": lo ha detto la Presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, commentando quanto dichiarato, nel corso della conferenza stampa sull'edilizia scolastica, dall'assessore regionale alle opere pubbliche, Stefano Vinti. "L'Umbria ha infatti ricevuto dal governo risorse proporzionate al numero della popolazione scolastica e alle richieste avanzate dalle singole amministrazioni. Abbiamo quindi apprezzato lo sforzo fatto dal Governo che è tornato a investire risorse proprie per la manutenzione straordinaria degli edifici scolastici, dopo anni di mancati finanziamenti. Un analogo sforzo - ha concluso Marini - è stato compiuto anche dalla Giunta regionale dell'Umbria che ha impegnato nell'edilizia scolastica, come testimoniano le cifre illustrate in conferenza stampa, una consistente mole di risorse. E così continuerà a fare anche in futuro".

## **energia**

### **impianti termici: novità su controlli ed ispezioni; rometti: risparmi per le famiglie e migliori prestazioni**

Perugia, 1 ago. 014 - Controlli per l'efficienza energetica più dilazionati nel tempo, risparmio economico per le famiglie e benefici per l'ambiente. Saranno questi i principali effetti delle novità introdotte dalla Regione Umbria nella gestione degli impianti termici, in attuazione delle normative europee e nazionali. Su proposta dell'assessore all'Ambiente e all'Energia, Silvano Rometti, sono state approvate dalla Giunta regionale le disposizioni che uniformano su tutto il territorio umbro le attività di controllo, manutenzione e di ispezione degli impianti. Il provvedimento riguarda sia gli impianti di riscaldamento sia quelli per la climatizzazione estiva, come previsto dalle norme nazionali.

"Non cambia nulla - spiega l'assessore Rometti - per la frequenza dei controlli e della manutenzione che devono essere effettuati, da ditte abilitate, con la periodicità indicata dal fabbricante o dall'installatore nel libretto. C'è invece una nuova tempistica - sottolinea - per il controllo di efficienza energetica per le caldaie, meglio conosciuto come controllo fumi o combustione. Per gli impianti alimentati a gas, metano o gpl, di potenza inferiore o uguale a 100 kW, i più diffusi nelle nostre case, questo controllo non sarà più biennale, ma si dovrà fare ogni 4 anni; si



passa da uno a due anni per gli impianti a combustibile liquido o solido".

Scadenze da rispettare meno ravvicinate, grazie all'evoluzione tecnologica degli impianti, e un risparmio sicuro per i minori costi del "bollino", il contributo previsto dalle norme nazionali che viene versato in occasione del controllo di efficienza energetica. "Per le normali caldaie domestiche aventi potenza inferiore a 100 kW si pagheranno 15 euro ogni quattro anni: questo è il costo del singolo bollino - dice Rometti - che abbiamo fissato su tutto il territorio regionale, eliminando le disparità ora presenti".

Cambia anche il regime delle ispezioni. "Chi è in regola e provvede ai controlli obbligatori dell'impianto non sarà soggetto ad ispezioni - spiega ancora l'assessore - Mentre finora si procedeva a campione, con le nuove disposizioni le ispezioni sono programmate in base a criteri che prevedono una maggiore attenzione verso impianti con anzianità superiore a 15 anni, impianti con potenza superiore a 100kW e impianti per i quali non sia pervenuto il rapporto di controllo di efficienza energetica o siano emersi elementi di criticità in fase di accertamento documentale".

La Regione Umbria ha già avviato il percorso per la realizzazione del "Curit", in cui confluiranno i catasti attualmente gestiti dai Comuni con più di 40mila abitanti (Perugia, Terni, Foligno e Città di Castello) e dalle Province di Perugia e Terni.

È inoltre già predisposto in bozza un disegno di legge regionale per il miglioramento della prestazione energetica degli edifici e degli impianti di climatizzazione. Il testo si propone di definire, in maniera organica e completa, un quadro normativo di riferimento a livello regionale sia per l'efficienza e la certificazione energetica che per la gestione degli impianti termici.

"In attesa che venga emanata la nuova legge regionale - conclude Rometti - i suoi principi trovano una prima applicazione con queste disposizioni, con l'obiettivo di ridurre i consumi energetici degli edifici e i livelli di emissione nell'aria di biossido di carbonio dagli impianti termici".

#### **centrali bastardo e pietrafitta: assessore rometti incontra enel**

Perugia, 8 ago. 014 - E' sempre alta l'attenzione della Regione Umbria sulla situazione delle centrali termoelettriche di Bastardo e Pietrafitta: dopo aver ascoltato nei giorni scorsi le organizzazioni sindacali, l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, ha incontrato il coordinatore affari istituzionali e relazioni esterne territoriali Enel Centro Italia, Giuseppe Meduri, e il responsabile della Centrale "Piero Vannucci" di Bastardo, Giancarlo Millucci.

Il colloquio, voluto dalla Regione Umbria e che si svolse nella sede della Giunta regionale di Palazzo Donini a Perugia, "è servito - ha spiegato l'assessore Rometti - per affrontare con i





vertici di Enel tematiche aperte relative alla riorganizzazione dell'azienda in Umbria e per costruire un percorso che valorizzi la funzionalità degli impianti di Bastardo e Pietrafitta e i livelli occupazionali".

L'assessore, ha messo in risalto "l'importanza che le centrali termoelettriche di Bastardo e Pietrafitta ancora possono avere nel sistema elettrico nazionale, così come evidenziato anche nel documento di programmazione della 'Strategia Energetica Ambientale Regionale' preadottato dalla giunta nei giorni scorsi. Inoltre, in presenza di uno scenario profondamente mutato rispetto al passato - ha aggiunto Rometti - la nuova direttiva comunitaria in materia di emissioni industriali ci pone di fronte alla responsabilità di anticipare le scelte sul futuro adeguamento dell'impianto di Bastardo".

L'incontro è servito anche per avere chiarimenti relativi alla riorganizzazione di Enel Distribuzione spa: "è interesse della Regione - ha riferito in proposito l'assessore - garantire il mantenimento e lo sviluppo dei servizi di distribuzione dell'energia elettrica sul territorio regionale. Ho ricevuto ampie rassicurazioni da Enel per un piano che, secondo quanto mi è stato presentato, mira a una razionalizzazione organizzativa funzionale e all'ottimizzazione del servizio elettrico, senza ripercussioni sulla clientela e sul personale, restando infatti confermate le attuali sedi di lavoro".

Infine è stato fatto il punto sulle collaborazioni attivate sui temi dell'innovazione e della sostenibilità ambientale, a partire dallo sviluppo del progetto Mobilità elettrica che coinvolgerà 13 comuni umbri e che nei prossimi mesi prevede eventi di presentazione e comunicazione.

La riunione si è conclusa con l'impegno di convocare, entro il mese di settembre, un tavolo tecnico di lavoro alla presenza delle istituzioni locali. Sempre a settembre la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, incontrerà l'amministratore delegato di Enel, Francesco Starace, anche alla luce di un confronto sui principali temi di interesse per la Regione Umbria.

## **formazione e lavoro**

**firmato protocollo tra regione umbria, confindustria, sistemi formativi confindustria, brunello cucinelli spa, bartolomeo srl**

Perugia, 1 ago. 014 - Si propone di valorizzare le esperienze che la "Scuola di arti e mestieri di Solomeo" ha realizzato nel campo della formazione dei giovani, integrandoli con i percorsi di valorizzazione del capitale umano, nonché con le politiche di apprendimento permanente adottate dalla Regione Umbria, il Protocollo firmato stamani a Perugia tra la Regione Umbria, Confindustria Umbria, Sistemi Formativi Confindustria Umbria, Brunello Cucinelli spa e Bartolomeo srl.

Il documento, che rientra nell'ambito della promozione e della realizzazione delle reti territoriali per l'apprendimento permanente, è stato firmato per la Regione Umbria dalla



presidente, Catuscia Marini, per Confindustria Umbria il direttore generale, Aurelio Forcignanò, per Sistemi Formativi Confindustria Umbria, il coordinatore generale Nicola Modugno, per Brunello Cucinelli spa e Bartolomeo srl, Brunello Cucinelli.

"Si tratta di un Protocollo importante - ha affermato la presidente Marini - che valorizza un'iniziativa autonoma nel campo della formazione realizzata utilizzando esclusivamente risorse private".

"Per la Regione Umbria - ha aggiunto la presidente - l'esperienza maturata dalla 'Scuola di arti e mestieri di Solomeo', può rappresentare in pieno quel modello che Confindustria Umbria e Sistemi formativi di Confindustria hanno adottato da tempo, sperimentando percorsi formativi connessi con il mondo del lavoro. A tal fine, - ha aggiunto - l'accreditamento della scuola rappresenta uno dei passaggi che permetteranno ai giovani che frequenteranno i corsi la certificazione delle competenze e il rilascio dei titoli. Questa iniziativa, inoltre - ha proseguito Marini - , va proprio nella direzione da noi auspicata, e cioè mettere in atto un percorso formativo che sia molto più collegato con l'impresa. Dunque, non una formazione fine a se stessa, bensì un percorso di crescita professionale che si sviluppa all'interno dell'impresa. In questo l'iniziativa che realizziamo con Cucinelli rappresenta una vera innovazione del modello formativo fin qui utilizzato".

La presidente Marini, ha quindi concluso con l'auspicio che "questa bella e buona pratica, riproducibile nel sistema della formazione, possa rappresentare anche un modello per la realizzazione e l'avvio di nuove esperienze nell'ambito di 'Garanzia giovani', che in Umbria ha registrato, allo stato attuale, l'adesione di 3 mila giovani, di cui 1200 di fuori regione".

Brunello Cucinelli, dopo aver informato che all'interno della sua azienda, ormai da tempo, si fa formazione, ha ricordato che "da un anno ha avviato l'esperienza della 'Scuola di arti e mestieri di Solomeo' con percorsi formativi - come chiarisce la denominazione stessa della scuola - che vanno dal rammendo e riammaglio, al taglio e confezione, all'orticoltura e giardinaggio, alle arti murarie.

"Una sorta di scuola pubblica, i cui allievi per metà sono donne - ha detto Cucinelli - che prevede una borsa studio e il rilascio di attestazione finale per i partecipanti. La scuola - ha aggiunto - si è rivelata da subito interessante per i giovani tant'è, che per un corso che prevedeva 15 posti, abbiamo ricevuto oltre 70 domande".

Per il direttore generale di Confindustria Umbria, Aurelio Forcignanò, "accompagnare l'esperienza di Cucinelli, serve a creare un modello nuovo anche per gli enti di formazione, che devono recuperare il legame diretto tra la formazione dei giovani e le aziende". In proposito Forcignanò ha citato l'esperienza





umbra legata agli "Its" e del corso di meccatronica con l'85 per cento degli allievi già occupati.

"L'impresa che si fa scuola - ha precisato il coordinatore generale di Sistemi Formativi Confindustria Umbria, Nicola Modugno - è questa il futuro della formazione che va sostenuto".

#### **scheda**

Con il protocollo firmato stamani a Perugia tra la Regione Umbria, Confindustria Umbria, Sistemi Formativi Confindustria Umbria, Brunello Cucinelli spa e Bartolomeo srl, si intende valorizzare e riconoscere l'esperienza formativa di apprendimento realizzata dalla "Scuola di arti e mestieri di Solomeo" nell'ambito dello sviluppo e del rafforzamento delle reti territoriali per l'apprendimento.

In seguito alla sottoscrizione del documento la Regione si impegna ad integrare la "Scuola di Arti e Mestieri di Solomeo" nell'ambito delle reti territoriali per l'apprendimento permanente, con particolare riferimento alle competenze tecnico-professionali sviluppate dalla stessa attraverso la propria qualificata offerta formativa. Inoltre, la Regione in seguito alla firma del protocollo, promuoverà la "Scuola di Arti e Mestieri di Solomeo" come buona pratica formativa basata sull'impegno diretto dell'impresa nei processi di apprendimento e sull'attuazione del modello laboratoriale dell'impresa-scuola. Infine, ai fini del rilascio di qualifica o di certificazione di competenza per ciascun profilo professionale, la Regione si impegna a promuovere tirocini curriculari coerenti con i profili professionali e, a richiesta dei singoli partecipanti, di attivare l'esame pubblico per il rilascio di qualifica o di certificazione di competenza. La Regione si propone inoltre, di coinvolgere, in qualità di soggetti tecnici, gli esperti che operano per la "Scuola di Arti e Mestieri di Solomeo" nella predisposizione degli standard minimi professionali, formativi e di certificazione di cui ai relativi repertori regionali.

A loro volta l'impresa Brunello Cucinelli Spa e Bartolomeo srl si impegnano ad accreditarsi presso la Regione Umbria, per le tipologie di percorsi coerenti con la propria offerta, a sviluppare un sistema didattico innovativo ed efficace che veda il diretto coinvolgimento dell'impresa nei processi di apprendimento, mettendo direttamente a disposizione della "Scuola Arti e Mestieri di Solomeo" le proprie risorse tecniche, umane, strumentali, logistiche, finanziarie e di processo, realizzando una metodologia didattica che nella modalità d'attuazione del modello formativo sperimentale Impresa - Scuola, durante le lezioni, consenta agli allievi di affiancare i maestri del mestiere in modalità prevalentemente laboratoriale e pratica, rendendosi a tale riguardo disponibile ad ospitare le necessarie attività di tirocinio curriculare eventualmente previste dai progetti formativi.

La "Scuola" agirà in conformità alle norme essenziali di gestione applicabili alle attività formative non finanziate da risorse



pubbliche, ai fini dell'eventuale rilascio ai partecipanti di titolo di qualificazione finale, anche attraverso la procedura della certificazione delle competenze, e supporterà a titolo consultivo la Regione Umbria, attraverso i propri tecnici, ai fini della predisposizione degli standard minimi professionali, formativi e di certificazione in base alle normative regionali. Confindustria Umbria e Sistemi Formativi Confindustria Umbria, parteciperanno come soggetti promotori e/o partner alle attività della "Scuola Arti e Mestieri di Solomeo", favorendo il l'integrazione degli interventi formativi con il territorio attivando il sistema di relazioni e rapporti con le imprese e con gli organismi istituzionali che operano nei settori di riferimento della Scuola stessa. Confindustria Umbria e Sistemi Formativi Confindustria Umbria, metteranno a disposizione l'esperienza maturata in materia di formazione professionale, anche attivando convenzioni di tirocinio.

**giovani e lavoro, mercoledì 6 agosto agenzia umbria ricerche presenta programmi mobilità internazionale per giovani tirocinanti**

Perugia, 4 ago. 014 - Nell'ambito dei programmi di mobilità internazionale gestiti dall'Agenzia Umbria Ricerche, sono arrivati in questi giorni a Perugia 17 giovani tirocinanti europei che svolgeranno un periodo di formazione di sei mesi presso imprese ed enti pubblici umbri.

Iniziative e opportunità dei programmi di mobilità internazionale gestiti dall'Aur, verranno presentate mercoledì 6 agosto, nel corso di un incontro che si terrà alle ore 11.30, nella Biblioteca dell'Agenzia Umbria Ricerche di Perugia (Via Mario Angeloni 80/A, al 7° piano, al quale prenderanno parte oltre al direttore dell'Agenzia, Anna Ascani, i tirocinanti europei, alcuni giovani umbri tirocinanti all'estero e i rappresentanti delle imprese in cui si svolgeranno i tirocini.

**mobilità internazionale; in umbria i giovani tirocinanti dei programmi "eurodyssée" e leonardo da vinci**

Perugia, 6 ago. 014 - Sono arrivati oggi in Umbria i 17 giovani tirocinanti europei che svolgeranno un periodo di formazione di sei mesi in altrettante imprese ed enti pubblici della regione grazie a due programmi di mobilità internazionale gestiti dall'Agenzia Umbria Ricerche (Aur), "Mobilité Leonardo" e "Eurodyssée". Finalità delle iniziative è realizzare un programma di scambio tra Regioni dell'Assemblea delle Regioni d'Europa (Are) finalizzato a tirocini retribuiti all'estero in favore di giovani residenti in Umbria, con l'obiettivo di acquisire un'esperienza professionale e di perfezionare una lingua straniera. Il programma offre ad imprese ed enti pubblici e privati l'occasione di impiegare le competenze di un giovane formatosi in un altro Paese europeo, e al giovane, la possibilità di realizzare la propria esperienza in settori che spaziano



dall'ambito privato all'amministrazione pubblica, agli enti di ricerca etc.

"In due anni di operatività del programma, circa sessanta giovani umbri hanno svolto all'estero il loro tirocinio - ha detto la Direttrice di "Aur" Anna Ascani -, mentre sono circa quaranta i giovani tirocinanti europei che hanno scelto imprese umbre per professionalizzarsi. Anche grazie a questi programmi l'Aur - ha concluso Ascani - si qualifica come soggetto pubblico sempre più capace di offrire ai giovani opportunità di crescita, sviluppo e occupazione qualificata in un'ottica di cittadinanza europea. Le iniziative si collocano nel più ampio Programma 'Garanzia giovani' per offrire risposte immediate a giovani 'Neet' alla ricerca di prima occupazione."

Il programma "Mobilité Leonardo" si svolge in collaborazione con Actiris International (agenzia per l'impiego di Bruxelles), mentre "Eurodissée" è stato affidato all'AUR dalla Regione Umbria in qualità di organismo intermedio del Programma Operativo Regionale Ob. 2 2007-2013, relativamente alle risorse afferenti il Fondo sociale europeo.

### **sport invernali: giorgio rocca insegnante ai corsi di maestro di sci organizzati da villa umbra**

Perugia, 07 ago. 014 - Diventare maestri di sci alpino, una professione che offre buone opportunità di lavoro sul territorio nazionale.

Per questo motivo e per gli ottimi risultati ottenuti dalle precedenti edizioni, la Regione Umbria ha affidato, anche quest'anno, alla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica l'attuazione del corso di formazione per l'abilitazione all'esercizio delle professioni di maestro di sci alpino. Il costo dell'organizzazione del progetto è interamente sostenuto dai partecipanti.

Sulle piste dello Stelvio si sono appena conclusi i moduli pratici di questa quarta edizione, sotto la guida di Giorgio Rocca, istruttore nazionale e maestro della Federazione Italiana Sport Invernali che è stato campione del mondo di Sci nella stagione olimpica 2005-2006, collezionando cinque vittorie su altrettante gare di slalom speciale.

Il corso, il cui coordinatore tecnico è Christian Castellano, si concluderà ad aprile 2015 e vede la partecipazione di 22 nuovi aspiranti maestri provenienti da tutto il territorio nazionale, tra cui Perugia, Torino, Venezia, Napoli e Milano.

L'attività ha una durata di 540 ore suddivise in 4 moduli, si articola nel perfezionamento delle tecniche sciistiche e nell'insegnamento di alcune materie, tra le quali orientamento topografico e meteorologia, didattica dell'insegnamento, ambiente montano e conoscenza del territorio regionale, diritti, doveri e responsabilità del maestro di sci, sostegno ai diversamente abili, organizzazione turistica e marketing, nozioni tecniche di inglese.



## **lavori pubblici**

### **gli archeologi saranno inseriti nell'elenco regionale dei professionisti**

Perugia, 8 ago. 014 - Presto anche gli archeologi entreranno a far parte dell'elenco regionale dei professionisti da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di servizi di importo inferiore a centomila euro. Ne dà notizia l'assessore regionale ai lavori pubblici Stefano Vinti dopo la decisione della Giunta regionale di costituire un gruppo di lavoro che avrà il compito di definire le prestazioni svolte dagli archeologi e analizzare i necessari adeguamenti della normativa di cui alla legge regionale 3 del 2010 che disciplina la materia dei lavori e opere pubbliche da eseguirsi in Umbria. "Con queste nuove norme, ha affermato l'assessore, vogliamo dare un riconoscimento al lavoro degli archeologi che sempre più spesso sono chiamati ad intervenire in un territorio come quello dell'Umbria, dove è particolarmente frequente il ritrovamento di reperti archeologici nel corso delle attività connesse all'esecuzione dei lavori pubblici. E nello stesso tempo vogliamo anche valorizzare un'attività che indubbiamente contribuisce ad arricchire il patrimonio e la conoscenza storica della nostra Regione, indicando ai soggetti responsabili dei vari lavori pubblici che si svolgono in Umbria, la necessità di dare particolare attenzione agli aspetti legati a tutti i livelli progressivi di approfondimento dell'indagine archeologica. Per questo motivo la Giunta regionale, ha proseguito Vinti, anche su richiesta delle Associazioni degli Archeologi, ha deciso di costituire un Gruppo di lavoro, di cui faranno parte anche rappresentanti degli Archeologi, che abbia il duplice compito di predisporre una proposta di modifica delle tipologie di servizio già previste dalla normativa regionale, inserendovi le prestazioni svolte dagli archeologi ed analizzare le problematiche relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico con riferimento alle eventuali ricadute sulla normativa in materia di lavori pubblici e proponendo dunque le necessarie modifiche. D'altra parte, ha sottolineato Vinti, già in un decreto legislativo del 2006, relativo al Codice dei contratti pubblici per lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive comunitarie, è previsto l'obbligo di effettuare la verifica preventiva dell'interesse archeologico. L'inserimento nell'Elenco regionale dei professionisti delle tipologie di servizio svolte dagli archeologi, ha concluso l'assessore, consentirebbe all'amministrazione regionale e agli altri soggetti del territorio di procedere con maggiore speditezza, efficienza ed efficacia all'affidamento di tali servizi".

### **un elenco regionale di imprese per le gare fino a cinquecentomila euro**

Perugia, 13 ago. 014 - Imprenditori individuali, anche artigiani, società commerciali, e cooperative; i consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro e i consorzi tra imprese



artigiane; i consorzi stabili, tra imprenditori individuali, anche artigiani, società commerciali, società cooperative di produzione e lavoro: sono questi i soggetti che potranno richiedere l'iscrizione nell'Elenco regionale delle imprese da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di lavori pubblici di importo inferiore a cinquecentomila euro. La proposta di regolamento, che, dopo essere stata approvata dalla Giunta regionale, andrà all'esame del Consiglio regionale nel prossimo mese di settembre, è stata illustrata questa mattina dall'assessore regionale ai lavori pubblici Stefano Vinti, nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta nella sede regionale di Piazza Partigiani. "Il Regolamento che portiamo in approvazione riguarda principalmente le gare gestite dalla regione, ma l'Elenco potrà essere utilizzato da tutti i soggetti pubblici (comuni, province, asl, ecc.). Sarà un modo per garantire la massima trasparenza agli appalti fino a cinquecentomila euro e nello stesso tempo avere maggiori garanzie che le imprese che vincono gli appalti siano in regola con tutte le leggi, in primo luogo sicurezza dei lavoratori e dei cantieri, regolarità dal punto di vista contributivo e congruità dell'incidenza della manodopera, ha affermato l'assessore Vinti. Contemporaneamente permetterà anche uno snellimento significativo dei tempi attualmente necessari per l'individuazione delle imprese ogni qualvolta c'è necessità di appaltare un lavoro. Nel 2013 sono stati ben 465 le gare effettuate da soggetti pubblici nella nostra regione ed ogni volta, per ciascuna gara, il soggetto appaltatore ha dovuto compiere procedura necessaria per individuare le imprese da invitare. Questo lavoro ora potrà essere eliminato, attingendo direttamente dall'Elenco regionale. Ed infine servirà anche per valorizzare il sistema delle imprese umbre nella massima legalità e trasparenza.

Predisposto dalla struttura regionale competente, l'Elenco avrà una durata quinquennale a partire dalla data della sua prima pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione. L'Elenco però, ha aggiunto l'assessore, sarà sempre aperto perché le domande di iscrizione potranno essere presentate durante l'intero anno solare e l'Elenco verrà aggiornato una volta all'anno con le domande pervenute entro il 31 dicembre dell'anno precedente".

L'iscrizione decorre dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione, dell'Elenco in cui è inserito il soggetto interessato. Nella domanda le imprese dovranno indicare le categorie e l'importo dei lavori sino al quale viene richiesta l'iscrizione per un massimo di dieci categorie di lavori. Per essere inseriti nell'Elenco sarà necessario il possesso dell'attestazione di qualificazione, rilasciata da Società Organismi di Attestazione (SOA) per categoria e classifica adeguata l'esecuzione di lavori di importo superiore a 150.000 Euro. Per quelli inferiori a 150.000 euro invece l'impresa dovrà dimostrare importo di lavori analoghi eseguiti direttamente nel quinquennio antecedente la data di richiesta di iscrizione in



Elenco non inferiore all'importo dei lavori sino al quale si richiede l'iscrizione; il costo complessivo sostenuto per il personale dipendente non inferiore al quindici per cento dell'importo dei lavori eseguiti nel quinquennio antecedente la data di richiesta di iscrizione in Elenco ed adeguata attrezzatura tecnica.

"Ogni impresa, ha illustrato Vinti, fermo restando il rispetto del criterio fondamentale della rotazione, potrà essere invitata fino ad un massimo di quattro volte in un anno solare, anche in base a ciascuna categoria di lavori alla quale è iscritta. I requisiti richiesti per l'iscrizione in Elenco, costituiranno condizione sufficiente alla dimostrazione del possesso dei requisiti per la partecipazione alla gara. Il responsabile del procedimento non potrà richiedere altri requisiti, fermo restando l'obbligo di verificare la regolarità contributiva dell'impresa prima di procedere all'invito. Le imprese da invitare alle gare (almeno cinque) sono individuate dal responsabile del procedimento tra quelli iscritti nell'Elenco, tenendo conto della categoria prevalente delle lavorazioni da affidare e dell'importo dei lavori.

Nell'individuazione dei soggetti da invitare si può tenere conto di ulteriori informazioni quali il possesso di adeguata attrezzatura tecnica e di adeguato personale, delle necessarie certificazioni nei settori della sicurezza e salute dei lavoratori e dei cantieri, della certificazione rilasciata da cassa edile, diversa dal documento unico di regolarità contributiva (DURC), per la regolarità nei versamenti contributivi e congruità dell'incidenza della manodopera, nei tre anni precedenti all'iscrizione nell'Elenco (saranno tollerati fino a tre ritardi nei versamenti). Ed infine avere alle proprie dipendenze personale assunto prevalentemente con contratti di lavoro a tempo indeterminato.

## **politiche sociali**

### **assessore casciari esprime soddisfazione per approvazione legge agricoltura sociale**

Perugia, 4 ago. 014 - Esprime soddisfazione, l'assessore regionale alle politiche sociali, Carla Casciari, per l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa dell'Umbria della legge regionale sull'agricoltura sociale.

"La legge - dice Casciari - frutto di una profonda e lunga partecipazione, rappresenta un ulteriore e importante strumento operativo per far sì che l'inclusione sociale, socio riabilitativa ma anche lavorativa, per i soggetti con particolari fragilità, sia un percorso di inclusione attiva verso l'autonomia".

"In questo contesto - aggiunge l'assessore Casciari - assumono un importantissimo ruolo le fattorie sociali che coniugano il significato di terapia e riabilitazione con la valorizzazione di mestieri, filiere, prodotti di specificità che caratterizzano il territorio umbro partendo da una nuova visione di sviluppo





economico sostenibile e compatibile con la vocazione inclusiva della nostra regione".

"Tutto ciò - conclude - anche in linea con la programmazione dei nuovi fondi strutturali del Fondo sociale europeo che punta sempre di più verso un Welfare attivo".

### **casciari, "regione umbria attenta su fenomeno mutilazioni genitali e salute riproduttiva donna immigrata"**

Perugia, 8 ago. 014 - Il tema delle mutilazioni genitali femminili anche in Umbria, per l'incremento del fenomeno migratorio, richiede una sempre maggiore attenzione e, per conoscere approfonditamente il fenomeno, la Regione Umbria ha commissionato una ricerca alla Fondazione "Angelo Celli": lo afferma la vicepresidente della Regione Umbria, con delega al Welfare, Carla Casciari, in seguito alla segnalazione di due sorelline residenti nella provincia di Perugia, sottoposte a mutilazione genitale.

Lo studio - condotto tra il 2011 e il 2013, dalle antropologhe Carlotta Bagaglia, Sabrina Flamini, Maya Pellicciari e Chiara Polcri, che hanno curato la ricerca insieme a Michela Marchetti con la supervisione del presidente della Fondazione "Celli" e della Società italiana di antropologia medica, Tullio Seppilli - ha coinvolto sia le donne residenti in Umbria provenienti da Paesi con alta diffusione di mutilazioni genitali femminili, sia gli operatori socio-sanitari che operano nella regione, con il preciso obiettivo di verificare la consistenza e il carattere del fenomeno, la presenza di donne già sottoposte alla pratica nel Paese d'origine, i livelli di informazione che risultano averne gli operatori socio-sanitari. Dalla ricerca emerge che è difficile quantificare il fenomeno in maniera precisa, per le ovvie difficoltà di rilevazione. Partendo da una ricognizione delle presenze delle donne immigrate in Umbria provenienti dai Paesi dove, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, sono maggiormente diffuse le pratiche di manipolazione dei genitali femminili, si stima che oltre 600 tra donne e bambine residenti in Umbria abbiano subito una qualche forma di mutilazione genitale e risulta confermato anche per l'Umbria quanto già abbastanza noto, e cioè che molte donne provenienti dai Paesi in cui le mutilazioni genitali femminili vengono tradizionalmente praticate, le considerano del tutto 'normali', ovvie e positive o comunque opportune per sé e per le proprie figlie.

"Il fenomeno delle mutilazioni genitali femminili, che risulta ancora per la maggior parte sommerso - ha detto la vicepresidente Casciari - va approfondito nei suoi aspetti culturali, ma anche per la tutela della salute in termini di assistenza sanitaria e psicologica. Questa ricerca - ha ricordato - si colloca tra le azioni che la Regione porta avanti per definire la battaglia per i diritti dei nostri nuovi cittadini e la loro integrazione. Abbiamo voluto conoscere quanto sia diffuso e quale sia il carattere del fenomeno nel nostro territorio, dati utili anche



alla programmazione degli interventi di sensibilizzazione e formazione degli operatori sanitari e socio-educativi".

"La Regione Umbria - ha sottolineato la vicepresidente - vuole rafforzare le azioni per la tutela della salute e del benessere delle donne anche attraverso la costituzione di un Centro regionale di riferimento che funga da polo formativo, ma anche con compiti di supporto e consulenza per la mediazione socio-culturale fra le donne e i servizi del territorio".

**casciari: "nuove regole per strutture residenziali per adulti in situazioni di marginalità"**

Perugia, 14 ago. 014 - Per definire i requisiti, gli standard strutturali, organizzativi e del personale, per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture residenziali per persone adulte in situazione di marginalità sociale, la Giunta regionale dell'Umbria, su iniziativa della vicepresidente con delega al Welfare, Carla Casciari, ha approvato la proposta di un apposito regolamento.

"L'articolato - afferma la vicepresidente Casciari - permetterà di applicare in pieno la legge regionale n."26/2009" (Disciplina per la realizzazione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali) e garantirà agli utenti qualità, fruibilità e accessibilità dei servizi, in modo che ciascuno di loro possa disporre della struttura più adeguata alla sua fascia di età e alle sue necessità".

"In Umbria - prosegue la vicepresidente - sono presenti due tipologie di servizio, individuate nelle comunità di accoglienza sociale e nelle strutture di pronta accoglienza. Le prime sono rivolte a soggetti svantaggiati ai quali viene offerta un'accoglienza più o meno temporanea, non solo nell'emergenza, ma anche in situazioni consolidate di esclusione sociale. Va ricordato che le comunità di accoglienza sociale, oltre ad offrire un sostegno a livello abitativo, hanno anche la finalità di promuovere l'acquisizione da parte dei soggetti accolti, di capacità anche minime di autonomia, attraverso percorsi e progetti individuali di recupero".

"Con la proposta di regolamento, che è stata condivisa con operatori e portatori di interesse ed ora adottata dalla Giunta - conclude la vicepresidente - la Regione vuole garantire la qualità dei servizi presenti sul territorio e proprio a tal fine sono stati individuati dei requisiti essenziali per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture che offrono sostegno abitativo, a partire dalla capacità ricettiva, ai criteri di accesso, nonché ai requisiti organizzativi e strutturali ai quali tutte le strutture dovranno adeguarsi".

Il regolamento prevede anche un'attività di vigilanza e di controllo che sarà esercitata da un'apposita commissione tecnica; verrà trasmesso alla competente Commissione consiliare regionale per l'acquisizione del relativo parere.





## **riforme**

**umbria si candida a laboratorio per riordino istituzionale; presidente marini: entro ottobre la legge regionale che ridistribuisce funzioni province**

Perugia, 1 ago. 014 - L'Umbria si candida come laboratorio per la costruzione di un modello sperimentale di riordino istituzionale. È questa la proposta che è stata avanzata dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, e dall'assessore regionale alle Riforme, Fabio Paparelli, al ministro per gli Affari regionali Maria Carmela Lanzetta, intervenuta al seminario sulle "riforme istituzionali in Umbria alla luce della legge Delrio", che si è svolto stamani alla Scuola umbra di amministrazione pubblica. Una proposta che ha incontrato il favore del Ministro, che ha espresso apprezzamento per l'attività dell'Umbria nel campo delle riforme e per la sua Scuola per amministratori pubblici che ne fanno, ha detto, un laboratorio per sperimentare buone pratiche di attuazione della legge "Delrio".

Nel ringraziare il ministro Lanzetta per la disponibilità al confronto con Regioni e istituzioni locali nel percorso di costruzione del nuovo assetto istituzionale che deriverà dall'applicazione della legge "Delrio", con il conseguente riordino delle funzioni attualmente esercitate dalle Province, la presidente Marini ha voluto sottolineare che "l'Umbria non vuol smontare i gioielli migliori delle Province, come ha saputo costruirli in anni di riforme, né tornare ai modelli di assetto istituzionale degli anni '70 e '80 non più adeguati alle esigenze di sviluppo e crescita della regione". La nuova Provincia "non dovrà diventare una 'bad company' dello Stato destinata alla chiusura, ma un nuovo ente che insieme alla Regione e ai Comuni dovrà essere parte integrante di un sistema pubblico sempre più efficiente e sostenibile".

"È una sfida alta quella che ci attende - ha detto ancora - e che, partendo dall'esperienza di questi anni, deve vedere tutti i livelli, sindaci, amministratori e tecnici, comunali e provinciali, impegnati nel percorso di costruzione del nuovo ente, ben diverso dalle vecchie Unioni dei Comuni".

"I tempi sono stringenti: martedì prossimo - ha riferito - come Regioni saremo chiamati a dare il nostro parere sulla bozza di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che fissa criteri generali e scadenze per la redistribuzione delle funzioni delle Province e che saranno adattabili alle forti differenze regionali esistenti. Entro ottobre - ha specificato - quando è previsto che, dopo le elezioni, si insedi la 'governance' politica del nuovo ente di area vasta che subentrerà alle Province, vogliamo che sia completato l'iter di approvazione della legge-ponte regionale che lo metterà subito in grado di operare. Una legge - ha detto - che vogliamo sia il più partecipata e condivisa possibile".

Tra i "nodi" attuativi che la presidente Marini ha annunciato che sottoporrà martedì in sede di Conferenza Stato-Regioni, c'è la



sostenibilità economica e finanziaria del riordino istituzionale. Un aspetto non secondario e che desta grande preoccupazione - ha affermato - anche per i tagli di risorse cui sono state soggette le Province e che riguarda tutte le Province italiane. Per parte nostra, continueremo a sostenere con le risorse regionali le funzioni assegnate al nuovo ente - ha detto la presidente - ma il riordino istituzionale richiede grande responsabilità e l'impegno congiunto di Governo, Regioni e Comuni anche sotto il profilo delle risorse necessarie".

A illustrare l'iter e le tappe con l'Umbria sta preparandosi ad attuare la legge "Delrio" è stato l'assessore alle Riforme, Fabio Paparelli. "È una grande legge di sistema, la più importante del governo locale da 25 anni a questa parte - ha detto innanzitutto - che pur essendo una legge-ponte che ha l'obiettivo con la riforma del Titolo V della Costituzione di traguardare l'abolizione delle Province, riconosce la necessità dell'esistenza di enti di area vasta, ineludibile in un Paese caratterizzato da tanti piccoli e piccolissimi municipi. L'elemento innovativo è che saranno enti di secondo grado, i cui organi sono composti da sindaci eletti da sindaci e consiglieri comunali, con un'autonomia statutaria molto ampia". L'assessore ha evidenziato i principali nodi attuativi, fra cui la redistribuzione delle risorse umane, finanziarie e strumentali e la situazione finanziaria delle stesse Province.

"La Regione Umbria - ha detto - nel corso degli anni ha affidato alle Province e ai Comuni tutte le funzioni che la norma nazionale di riferimento consentiva, spingendo al massimo il principio della sussidiarietà e del rapporto diretto tra le istituzioni e il cittadino. Ecco perché - ha spiegato - grazie a questa sua particolare propensione e il suo spirito riformatore, oggi si candida a fungere da laboratorio per la costruzione di un modello sperimentale di riordino istituzionale, a beneficio di tutto il territorio nazionale".

Nell'illustrare il complesso quadro riformatore che l'Umbria si è data dal 2011, Paparelli ha ricordato come - per riallineare la normativa regionale alla nuova normativa nazionale - la Regione Umbria abbia attivato un tavolo di "governance" al quale partecipano tutti i soggetti istituzionali e che accompagnerà il generale complesso di riforma in atto.

"In questo quadro - ha detto - si è colta l'occasione che la legge Delrio ci fornisce per ridisegnare il nostro quadro normativo ponendo anche rimedio alle eventuali incongruenze, in un'ottica di semplificazione del sistema e perseguendo il principio 'un ente, una funzione, una risorsa'".

La legge-ponte che la Regione sta predisponendo prevede che "poiché la nuova Provincia sarà di fatto un'associazione di Comuni, siano riallocate alla Regione funzioni in materia di sismica, urbanistica e programmazione faunistico-venatoria che presentano manifeste incompatibilità con la nuova natura del nuovo Ente". Un discorso a parte per la materia del mercato del lavoro, sulla quale si è in attesa di conoscere gli intendimenti di



Governo e Parlamento, ma dove la Regione Umbria chiede di salvaguardare le competenze fin qui costruite, sostenendo l'ipotesi di una "Agenzia regionale per il lavoro".

"L'obiettivo e l'impegno della Regione Umbria - ha concluso Paparelli - è di approfittare dell'occasione che la legge Delrio ci offre, affinché rappresenti un'opportunità e non un ostacolo per la realizzazione di una pubblica amministrazione più semplice, più efficace, più trasparente e più efficiente, che funga da volano di sviluppo per tutta la società".

### **ministro lanzetta a seminario perugia: territori protagonisti di una rivoluzione dell'architettura istituzionale**

Perugia, 1 ago. 014 - "È in atto un cammino che, dopo anni di discussioni, ci restituirà un'architettura territoriale rinnovata, con assetti di governo nuovi e diversi e noi speriamo molto più funzionali per rispondere alle esigenze dei cittadini". Lo ha affermato il ministro per gli Affari regionali e le autonomie Maria Carmela Lanzetta, intervenendo al seminario sulle "Riforme istituzionali in Umbria alla luce della legge Delrio", che si è svolto stamani a Perugia, nella sede della Scuola umbra di amministrazione pubblica.

"Il protagonismo dei territori sarà un fattore essenziale per un'attuazione della normativa che non sia soltanto un adempimento giuridico, ma qualcosa di più - ha dichiarato il Ministro - Deve essere il momento in cui tutte le istituzioni sappiano, interagendo tra loro, costruire modelli differenziati ma solidi, razionali e semplici. La "rinascita" degli interessi di area territoriale, intermedia o vasta, può aversi solo con la presenza di un ente solido per il loro governo, una forte connessione orizzontale tra i Comuni dell'area e un'attuazione anche differenziata sui territori, per riuscire ad attuare quel "federalismo differenziato", cui l'Italia aspira da anni ma che non ha, finora, avuto meccanismi legislativi adeguati agli obiettivi da raggiungere".

Nel corso del suo intervento, il ministro Lanzetta si è soffermata anche sull'importanza del processo di aggregazione dei Comuni, un processo che secondo il Ministro "va stimolato con un approccio nuovo, che vada oltre la contingenza finanziaria. Si devono organizzare le unioni o le convenzioni non per esigenze dettate dalla spending review, ma soprattutto per dare ai nostri piccoli e medi Comuni una dimensione che consenta di progettare lo sviluppo locale in un'ottica non parcellizzata ma di area territoriale ottimale, con una dimensione minima sufficiente per un esercizio efficace delle diverse funzioni".

### **sanità**

#### **oggi conferenza stampa piano liste attese**

Perugia, 4 ago. 014 - Questa mattina, lunedì 4 agosto, alle ore 12,30, nella Sala Giunta di Palazzo Donini, a Perugia, sarà presentato il Piano straordinario di contenimento delle liste di



attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale, approvato oggi dalla Giunta regionale. Parteciperanno la presidente Catuscia Marini ed il direttore generale alle politiche della salute Emilio Duca.

**liste di attesa; marini: "un piano straordinario per rispondere in maniera più efficiente a bisogni di salute dei cittadini"**

Perugia, 4 ago. 014 - "Sappiamo che è una sfida molto importante, ma vogliamo provare a cogliere l'obiettivo di contribuire a dare agli umbri una migliore risposta ai bisogni di salute, abbattendo drasticamente i tempi delle liste d'attesa per le prestazioni sanitarie di specialistica e diagnostica programmate". E' quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, durante l'incontro con i giornalisti, convocato questa mattina a Perugia, a Palazzo Donini, nel corso del quale è stato illustrato il Piano straordinario per i tempi d'attesa, adottato proprio questa mattina dalla Giunta regionale.

"In Umbria - ha affermato la presidente - abbiamo un modello di governance della sanità che per efficienza, qualità e sostenibilità economica rappresenta una eccellenza nel Paese, come conferma ancora oggi uno studio pubblicato dal Sole 24 Ore, dal quale emerge come la Regione Umbria sia l'unica in Italia a non aver mai registrato, dal 2007, alcun disavanzo in sanità".

"È pur vero che anche in Umbria - ha affermato la presidente -, come anche in moltissime altre regioni italiane, c'è una criticità relativa ai tempi di attesa eccessivi per alcune prestazioni sanitarie, soprattutto quelle diagnostiche e di specialistica. Con il Piano intendiamo abbattere questi tempi al fine di offrire, anche in questo settore, un servizio più coerente con i bisogni di salute dei cittadini che in ogni caso hanno comunque un elevatissimo livello di fiducia nella qualità e affidabilità complessiva della sanità regionale. Con questo piano - ha aggiunto la presidente - intendiamo mettere a punto un nostro 'modello', una sperimentazione su scala regionale che potrebbe rappresentare anche una buona pratica per le altre regioni. Tra gli obiettivi che ci siamo posti anche quello di ricondurre entro il limite massimo di 30 giorni il tempo di attesa per il primo accesso alle prestazioni". Il piano prevede l'allungamento dell'orario di utilizzo delle strutture diagnostiche; operatività delle stesse strutture estesa anche al sabato ed alla domenica; il "recalling" automatico dei cittadini che hanno effettuato una prenotazione sia come occasione per ricordare l'appuntamento fissato, sia eventualmente per il suo annullamento; un numero telefonico unico per le disdette; maggiore coinvolgimento ed utilizzo delle strutture private - nell'esclusivo ambito regionale - convenzionate con il servizio sanitario pubblico, mentre è già operativo l'accordo con Poste Italiane per il pagamento on-line di tutte le tariffe per prestazioni prenotate tramite CUP.

La presidente Marini ha quindi riferito che entro il prossimo 10 settembre i direttori generali delle aziende sanitarie ospedaliere



e delle aziende sanitarie locali dovranno predisporre i relativi piani aziendali, così che già dal prossimo autunno il piano possa essere completamente operativo.

### **contenimento liste di attesa e prestazioni di specialistica ambulatoriale; la scheda del piano straordinario**

Perugia, 4 ago. 014 - Il Piano Straordinario per il contenimento delle liste di attesa che la Regione Umbria ha approvato, in accordo con le Aziende sanitarie e le organizzazioni sindacali di categoria, definisce le modalità operative per governare la crescente domanda di prestazioni sanitarie che porta all'aumento di liste e tempi di attesa. Obiettivo del Piano è individuare il reale bisogno di salute riducendo l'inappropriatezza, così da garantire i livelli essenziali di assistenza (LEA) a tutti gli assistiti, in tempi adeguati. La Regione Umbria ha attivato negli anni progetti o programmi finalizzati alla gestione delle liste di attesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale in coerenza con le indicazioni formulate a livello nazionale. Le Aziende USL ed Ospedaliere della Regione dovranno produrre in attuazione del piano approvato dalla Regione entro il 10 settembre prossimo i propri Piani attuativi aziendali, delineando specifiche azioni di intervento nell'ambito di quattro specifiche aree relative alla domanda di prestazioni sanitarie, identificando i reali bisogni di salute; all'offerta di prestazioni sanitarie, rispondendo ai bisogni di salute; ai sistemi di monitoraggio, controllo e valutazione e alla informazione e comunicazione ai cittadini e agli operatori del servizio sanitario regionale.

In particolare, per quanto riguarda:

#### **1) la domanda di prestazioni sanitarie, identificando i reali bisogni di salute:**

è rafforzata l'applicazione dei Raggruppamenti di Attesa Omogenei - RAO alle prestazioni di primo accesso, garantendo l'esecuzione tempestiva delle prestazioni obiettivamente prioritarie per importanza ed urgenza, in base al bisogno clinico rilevato, già applicata in passato per alcune prestazioni critiche.

Le classi di priorità d'accesso previste nella nostra Regione sono: priorità "U" (urgenza differibile prestazione da erogare entro i 3 gg), priorità "B" (prestazione da erogare entro i 10 gg) priorità "D" (prestazione da erogare entro i 30/60 gg), priorità "P" (prestazione programmata).

- Per le prestazioni specialistiche critiche e con alto impatto economico in termini di risorse impiegate, vanno introdotte (oltre ai RAO) indicazioni prioritarie;
- Per la Diagnostica per immagini, nelle TC e RM vanno previste condizioni di erogabilità;
- Va previsto una graduale eliminazione dalle agende della classe di priorità "P" considerato che dai monitoraggi si rileva che in questa fascia si riscontrano per il 90% prestazioni di secondo accesso e follow up.



Va infine ridefinito il percorso dell'emergenza/urgenza e dell'urgenza differibile per i pazienti esterni per ridurre gli accessi impropri nei Pronto Soccorsi e nei servizi ambulatoriali.

In merito a

**2) l'offerta di prestazioni sanitarie, rispondendo ai bisogni di salute**

Anche dal punto di vista dell'offerta è necessario assicurare l'appropriatezza nell'utilizzo delle risorse, umane e strumentali, messe a disposizione dalle Aziende per l'erogazione dei livelli essenziali e appropriati di assistenza.

- Vanno garantiti i percorsi diagnostico-terapeutici e riabilitativi (anche pediatrici) per la presa in carico del paziente, realizzando l'integrazione tra i professionisti e i livelli di cura, la continuità degli interventi e l'ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse. Tale modalità organizzativa si rende necessaria, in particolare, per i malati cronici che rappresentano il 70% degli assistiti presenti nelle liste di attesa.
- Va prevista la razionalizzazione/ottimizzazione dell'offerta delle prestazioni da parte delle Aziende Sanitarie tenendo conto sia delle effettive necessità assistenziali del territorio (bisogno) sia della domanda rilevata.
- Laddove si riscontri un'offerta non adeguata, le Aziende dovranno:

- prevedere l'apertura degli ambulatori specialistici, con lista di attesa più numerosa, i pomeriggi con orario prolungato fino alle 22, il sabato e la domenica;
- prevedere turni di massimo utilizzo della strumentazione programmando una apertura di 12h/die con professionisti a turno provenienti anche da altre aziende sanitarie (integrazione ospedali-territorio, equipe multidisciplinari e multiprofessionali);
- prevedere contratti a tempo determinato per giovani medici specialisti inoccupati/disoccupati;
- rimodulare i budget con le strutture private accreditate;
- prevedere in tutte le agende il riutilizzo dei posti nel caso si presentino annullamenti di prenotazioni garantendo una rassegna delle disponibilità alle priorità con più alta domanda per quella tipologia di agenda/prestazione (disponibilità in overbooking).

- Va inoltre riconosciuto il CUP integrato regionale come un servizio di fondamentale importanza nelle Aziende Sanitarie non solo per la sua visibilità e la funzione di "front office" che svolge nei confronti dell'utenza, ma anche per il ruolo che ora gli viene attribuito nel governo del sistema delle liste-tempi di attesa e nella partecipazione attiva ai controlli di appropriatezza delle prescrizioni e delle modalità di erogazione





delle prestazioni. Punto cardine dell'incontro tra la domanda e l'offerta di prestazioni sanitarie è il back-office CUP che insieme ai responsabili aziendali della specialistica ambulatoriale assumono un ruolo chiave per il controllo e monitoraggio delle agende di prenotazione.

- Vanno previsti percorsi di accoglienza e di garanzia di accesso alle prestazioni nel rispetto dei tempi massimi, attuando la presa in carico dell'utente qualora il sistema non offra disponibilità in base alla richiesta e snellendo alcune procedure amministrative.
- Va previsto un numero telefonico unico regionale per facilitare gli annullamenti e va esteso sul territorio regionale il servizio di recalling automatizzato che ricorda con un risponditore automatico gli appuntamenti e permette l'eventuale l'annullamento al momento del contatto.

Relativamente ai

### **3) sistemi di monitoraggio, controllo, valutazione**

- Va prevista l'omogeneizzazione del linguaggio prescrittivo;
- Va ridefinito il processo prescrittivo-prenotativo-erogativo con formazione del personale del SSR e standardizzazione dei flussi di comunicazione interna ed esterna;
- Va istituito un Nucleo Operativo Regionale di controllo sull'intera attività di specialistica ambulatoriale;
- Vanno implementate revisioni periodiche dell'attività prescrittiva e delle erogazioni attraverso i flussi informativi regionali e nazionali.

Per quanto riguarda

### **4) l'informazione e comunicazione ai cittadini e agli operatori del SSR**

Va condiviso e predisposto un Piano di Comunicazione Regionale sulle Liste di Attesa che standardizzi e renda efficace la comunicazione e l'informazione sia per i cittadini che per gli operatori.

### **su "indennità di esclusività" gr chiede parere a funzione pubblica per risolvere dubbi interpretativi**

Perugia, 5 ago. 014 - Verrà richiesto un parere al Dipartimento della funzione pubblica della presidenza del Consiglio dei ministri per superare le indeterminatezze interpretative legate all'applicazione della "indennità di esclusività" ai medici del servizio sanitario regionale che decidono di svolgere la propria attività in regime di "intramoenia", con particolare riguardo a coloro che hanno maturato il quinto anno di anzianità di servizio. Lo ha deciso ieri la Giunta regionale dell'Umbria, su proposta della presidente Catuscia Marini. La Giunta, pur ritenendo plausibile l'applicazione di tale emolumento, vuole vederci chiaro rispetto a un quadro normativo, la cui applicazione si presenta alquanto contraddittoria e difforme sul territorio nazionale. Il decreto legge 78/2010, e successive modifiche, ha infatti sancito



il blocco degli incrementi retributivi dei dipendenti pubblici fino a dicembre 2014, ma il contenuto del provvedimento ha sollevato dubbi sulla effettiva applicazione delle norme per alcune voci retributive, tra cui quella della indennità di esclusività, non avendo specificato il legislatore quali siano i criteri di individuazione di quelle soggette a blocco.

Da una ricognizione effettuata dai competenti uffici regionali è infatti emerso che la problematica è stata affrontata in modo differente dalle Regioni italiane e talvolta anche tra le Aziende sanitarie di una stessa Regione, nonostante le indicazioni contenute nella circolare interpretativa assunta dalla Conferenza delle Regioni nel 2011, che considererebbe questa voce tra quelle collegate ad eventi straordinari della dinamica retributiva e quindi non soggetta a blocco. Da qui la decisione della Giunta regionale di rivolgersi, per fugare ogni dubbio, al dipartimento della funzione pubblica. Una decisione assunta dall'esecutivo a seguito dell'approfondita analisi effettuata con le Aziende ospedaliere umbre e del confronto con le organizzazioni sindacali di categoria. In Umbria al 31 dicembre 2013 erano 166 i medici che avevano maturato i requisiti dei cinque anni per lo scatto dell'indennità di esclusività, il cui numero può essere cresciuto di qualche unità nel corrente anno. Il costo presunto per la corresponsione di questo istituto ai potenziali aventi diritto si attesterebbe attorno al milione di euro all'anno, su una spesa complessiva per il personale di circa 600 milioni di euro.

**riparto fondo sanitario; marini: "per l'umbria, che si conferma prima tra le regioni benchmark, 36 milioni in più rispetto al 2013"**

Perugia, 5 ago.014 - Oggi la Conferenza dei Presidenti delle Regioni ha definito al suo intermo l'Accordo sulle modalità di riparto del Fondo sanitario nazionale per il 2014, che presenta un lieve incremento rispetto al 2013. "Ciò - ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, che ha partecipato alla Conferenza affiancata del Direttore regionale alla sanità, Emilio Duca, e da Milena Tomassini dell'area economico finanziaria dell'assessorato - permette a tutte le Regioni di ricevere alcune risorse aggiuntive rispetto a quelle stanziare nel 2013, anno in cui il Fondo era diminuito in senso assoluto. Il Riparto conferma il gruppo delle cinque Regioni benchmark in sanità, all'interno del quale l'Umbria si colloca anche quest'anno in prima posizione".

L'ammontare complessivo del Fondo per l'Umbria è pari a circa 1 miliardo 630 milioni di euro, con un incremento di 36 milioni di euro rispetto al 2013. "Si tratta - ha sottolineato Marini - di risorse importanti che intendiamo utilizzare per rafforzare e potenziare l'offerta della rete dei servizi socio sanitari rivolti ai cittadini e, in parte, per sostenere il Piano straordinario per l'abbattimento delle liste d'attesa. L'Umbria - ha proseguito la presidente - conferma la qualità del suo servizio sanitario e la





sua capacità di governance. In questo quadro particolarmente significativi sono anche i dati emersi nei giorni scorsi sulla mobilità interregionale che confermano come l'Umbria, seppure sia una piccola regione, abbia consolidato un saldo positivo di quasi 10 milioni di euro nel 2013, e rafforzato le performance di attrazione extraregionale dell'Azienda Ospedaliera di Terni".

**fecondazione eterologa, marini: "la giunta sta studiando un atto di indirizzo per questa fase transitoria. opportuno un coordinamento regioni-ministero"**

Perugia, 11 ago. 014 - "La Giunta regionale ha incaricato la direzione salute di approfondire la predisposizione di un atto di indirizzo rivolto ai Centri per la procreazione medicalmente assistita, con lo scopo di redigere una linea guida per un valido percorso assistenziale, dopo la sentenza della Corte Costituzionale che consente alle strutture sanitarie di praticare la fecondazione eterologa". È quanto afferma la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, a seguito della recente sentenza in materia della Corte Costituzionale che ha parzialmente invalidato la legge 40 del 2004. "In attesa che intervengano normative nazionali, ha affermato la presidente Marini, le regioni, come enti erogatori di servizi sanitari, sono tenute a gestire una delicata fase transitoria nella quale le coppie possono richiedere l'effettuazione della fecondazione eterologa. E' evidente tuttavia che ci sono aspetti di disciplina normativa che difficilmente possono essere risolti a livello regionale (tenuta registri, diritti donatori, ecc). Per questo motivo è auspicabile e particolarmente opportuno che, in attesa dell'approvazione di nuova legge da parte del Parlamento, le Regioni concordino con il Governo ed in particolare con il Ministero della salute, un atto di indirizzo unitario, valido proprio per questa fase di transizione".

**telecomunicazioni**

**terni: conclusi i lavori della rete in fibra ottica. attivati anche 7 punti per il wifi gratuito ed internet in 20 aree scoperte**

Perugia, 5 ago. 014 - "Si sono conclusi, nei tempi e rispettando completamente il progetto, i lavori di realizzazione della rete cittadina in fibra ottica di Terni". Lo ha affermato l'assessore regionale alle infrastrutture tecnologiche e digitali Stefano Vinti. La rete di Terni ha una lunghezza di 23 Km ed è costituita da tubazioni posate direttamente dal Comune e da cavi in fibra ottica posata da CentralCom, la Società regionale che si sta occupando dello sviluppo delle reti tecnologiche dell'Umbria, secondo i criteri il programma predisposto dalla Regione dell'Umbria. Finanziato interamente dalla Regione, l'intervento sulla città di terni è costato complessivamente due milioni di euro, di cui 1.210.000 per le infrastrutture e 790.000 euro per le attrezzature tecnologiche.



“Con questo intervento, ha dichiarato l’assessore Vinti, mettiamo in collegamento e raggiungiamo numerose importanti utenze che interessano la vita quotidiana dei cittadini ternani, quali le sedi del Comune, della Provincia, dell’Ospedale, dell’Asm, dell’Università ed il Datacenter Aspasiel e saranno possibili interconnessioni, alcune delle quali già predisposte, con gli Uffici Finanziari e le postazioni degli operatori mobili di Terni Est. È stata anche predisposta l’interconnessione con le rete in corrispondenza della sede del Centro Multimediale.

La rete ternana, sottolinea Vinti, è interconnessa con la rete pubblica regionale che corre da Terni a San Giustino lungo la Ferrovia Centrale Umbra. Questo intervento, insieme a quelli già realizzati o via di ultimazione a Perugia, Foligno, Orvieto e Città di Castello, è di grande rilevanza strategica nell’ambito Piano Digitale regionale perchè ormai la rete pubblica a banda larga e ultra larga RUN è diventata determinante per abilitare importanti iniziative pubbliche nel contesto dell’amministrazione digitale. Tra queste possiamo ricordare l’integrazione dei dati informatici e dei sistemi applicativi, in particolare della sanità; interconnessione garantita verso il Data Center regionale unitario, in cui concentrare e razionalizzare i sistemi digitali di tutta la pubblica amministrazione allargata del territorio; la diffusione e abilitazione sul territorio di servizi di sorveglianza del territorio ed altri servizi connessi ai processi in ottica “smart city”.

“Per quanto riguarda invece il WiFi pubblico (e cioè il servizio che prevede la possibilità di navigare gratuitamente per due ore al giorno anche non consecutive in modalità wifi attraverso una semplice registrazione online), ha proseguito l’assessore Vinti, nella città di Terni sono stati realizzati già 7 HotSpot attivi (Parco Rosselli, Via Lanzi, Area della passeggiata superiore ed inferiore, Largo Filippo Micheli, Piazza della Pace e Piazza della Meridiana) scelti attraverso un attento lavoro portato avanti da CentralCom in collaborazione con l’amministrazione comunale, che ha puntato a valorizzare i luoghi maggiormente frequentati da turisti e cittadini, ad agevolare gli studenti nell’utilizzo di internet, a contribuire a ridare vitalità ad aree marginali e scarsamente frequentate”.

“Infine, sempre con il supporto di CentralCom, la Regione Umbria, ha messo in campo interventi anche per il superamento del digital divide nel territorio ternano. In particolare è stata realizzata una rete wireless funzionale ad abilitare l’accesso ad internet in larga banda nelle aree caratterizzate dalla carenza di tale servizio. L’intervento, finanziato dalla Regione per circa 2milioni e 200mila euro, è stato realizzato attraverso un gara pubblica bandita da CentralCom e aggiudicata al raggruppamento di imprese costituito da Telecom Italia e dal Consorzio Umbria Wireless. La rete, ha concluso Vinti, è stata realizzata in tecnologia wireless e consente la copertura di 20 aree territoriali, ove risiedono circa 2.000 abitanti”.



L'offerta di servizi è disponibile sul sito <http://www.umbriainrete.net/>.

## **urbanistica**

### **vinti: "ddl del ministro lupi è bordata alle famiglie colpite dalla crisi e a chi cerca un'abitazione"**

Perugia, 4 ago. 014 - "La bozza del ddl in materia di politiche territoriali e trasformazione urbana, presentata dal ministro Lupi al Maxxi di Roma nei giorni scorsi, ad una prima lettura convince poco": lo afferma l'assessore regionale alle politiche della casa e lavori pubblici Stefano Vinti. "Facendo leva sulla crisi economica e sulla stagnazione del mercato edilizio - spiega Vinti, il ministro tenta di mettere in mano ai privati e agli speculatori la programmazione del territorio e, facendo coincidere l'urbanistica con l'edilizia, di rendere virtualmente edificabile l'intera penisola, per rafforzare la rendita fondiaria attraverso l'istituzione dei diritti edificatori 'trasferibili e utilizzabili' tra aree di proprietà pubblica e privata, e liberamente commerciabili. Una follia - prosegue - alla quale Lupi sembra particolarmente affezionato. Già nel 2005 aveva tentato una manovra del genere, presentando una legge che venne poi bocciata dalla destra stessa".

Per l'assessore il "ddl" smantella tutto l'impianto della normativa urbanistica vigente, "dando sfogo alle pulsioni del liberismo più sfrenato, quanto mai pericolosa in un Paese dove l'abusivismo e i danni arrecati al territorio sono all'ordine del giorno. La bozza ha però una conseguenza ulteriore: mette infatti a rischio le case delle famiglie italiane. Dal 2007 abbiamo assistito a una diminuzione dei valori immobiliari che nelle aree marginali del Paese ha raggiunto il valore del 40% e si attesta sul 20% nelle periferie delle grandi città. Ci sono decine di migliaia di famiglie di lavoratori che si sono indebitate per acquistare una casa e oggi il valore dei loro alloggi è inferiore a quello di acquisto. Il crollo dei valori immobiliari è stato causato certo dalla crisi economica mondiale ma anche perché si è costruito senza regole a ritmi folli e oggi tutti gli istituti di ricerca di settore parlano di almeno un milione di alloggi nuovi invenduti. I valori delle abitazioni sono crollati perché c'è troppo invenduto".

"Dando la stura alla costruzione di altre case, il valore degli immobili esistenti diminuirà ancora - sostiene Vinti - e le famiglie italiane subiranno un ulteriore impoverimento, tutto a vantaggio dei grandi proprietari immobiliari e dei costruttori italiani e senza tenere conto della insensatezza di perseguire le stesse politiche che ci hanno condotto alla drammatica situazione in cui ci troviamo".

### **"puc3": g.r. approva elenco comuni ammessi a finanziamento; stanziare risorse aggiuntive per complessivi 25,5 mln di euro**

Perugia, 7 ago. 014 - La Giunta regionale dell'Umbria, nella seduta del 4 agosto, ha approvato l'elenco dei Comuni ammessi a



finanziamento per interventi di riqualificazione urbana (PUC3). I Programmi interessano Comuni con una popolazione inferiore ai 10 mila abitanti e prevedono diverse tipologie di interventi: il recupero di insediamenti storici o degradati, il miglioramento delle infrastrutture, sistemi di servizi anche in un ottica di rete tra i diversi centri, incentivi alle attività economiche, riqualificazione della residenza. Inoltre i Programmi ammessi interessano o un territorio di un solo comune, o quelli aventi per oggetto il territorio di più comuni organizzati sulla base di una strategia unitaria. La Giunta regionale aveva previsto di destinare circa il 70 per cento delle risorse complessivamente stanziare (risorse del bilancio regionale destinate all'edilizia residenziale, programmazione Par Fsc 2007-2013, asse II e IV) ai Puc sovracomunali e la restante quota ai PUC di singole amministrazioni comunali.

Le risorse destinate dalla Giunta regionale dell'Umbria al Programma ammontano a 14,5 milioni di euro. Con le presenti risorse i Comuni ammessi a finanziamento sono: per i "Puc" singoli i Comuni di: Otricoli, Bevagna, Avigliano Umbro, Città della Pieve, Giano dell'Umbria, Calvi dell'Umbria; per i Puc proposti in forma intercomunale: I) Giove - Penna in Teverina - Attigliano - Lugnano in Teverina - Guardea - Amelia; II) San Gemini - Montecastrilli - Massa Martana - Acquasparta; III) Ferentillo - Polino - Arrone - Montefranco; IV) Fabro - Ficulle - Parrano - Montegabbione - Monteleone di Orvieto.

Inoltre la Giunta regionale, considerata la qualità dei progetti presentati ha reperito una dotazione di risorse aggiuntive a quelle previste nell'ambito della riprogrammazione del Par-FSC 2007-2013 e delle economie ottenute da precedenti interventi di edilizia residenziale. Ha dunque stanziato ulteriori 11 milioni di euro per finanziare i Programmi presentati. I Comuni ammessi a finanziamento, grazie a questi ulteriori stanziamenti, sono per i PUC singoli: Bettona, Sellano, Stroncone, Tuoro sul Trasimeno; per i PUC intercomunali: V) Panicale, Paciano, Piegara, VI) Montone - Monte Santa Maria Tiberina - Citerna - San Giustino - Pietralunga - Umbertide - Città di Castello - Lisciano Niccone; VII) Santa Anatolia di Narco - Scheggino; VIII) Alviano - Baschi - Montecchio - Porano - Castel Giorgio - Orvieto; IX) Fratta Todina - Monte Castello di Vibio.

La Giunta regionale si è inoltre riservata di finanziare ulteriori programmi o interventi che sono ricompresi nella graduatoria dei PUC 3, di rilevanza urbana o sovracomunale, sulla base delle disponibilità che potranno provenire da economie di stanziamento a valere sulla programmazione "ParFsc" o di altri programmi attinenti le politiche urbane e che riguardano per i Puc comunali i Comuni di Vallo di Nera, Passignano sul Trasimeno, Gualdo Cattaneo, Torgiano, Montefalco, San Venanzo, Deruta, Valfabbrica; per i Puc sovracomunali: Sigillo - Costacciaro - Fossato di Vico; Alleronia - Castel Viscardo; Spello - Valtopina - Nocera Umbra -



Assisi; Norcia - Cascia - Preci - Poggiodomo - Monteleone di Spoleto; Campello sul Clitunno - Castel Ritaldi - Trevi.

**"puc3": presidente marini: "chiusa prima fase delle politiche per la riqualificazione urbana dell'umbria, in un decennio 130 mln impegnati dalla regione"**

Perugia, 7 ago. 014 - "Con l'approvazione di questi due importanti atti - ha detto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini -, si completa una prima fase delle politiche regionali di riqualificazione urbana che hanno visto impegnate, nell'ultimo decennio, risorse della Regione per quasi 130 milioni di euro. La Regione Umbria - ha proseguito la presidente - si è posta un disegno molto ambizioso che ha preso spunto da un progetto di urbanizzazione diverso da quello di altre realtà italiane. L'Umbria si caratterizza infatti per l'assenza di grandi conurbazioni o di aree metropolitane e per l'esistenza di centri di piccole dimensioni, ma di grande qualità urbana, immersi in territori ambientalmente significativi. La Giunta regionale per sostenere questa programmazione ha realizzato un impianto programmatico coerente, che ha messo a sistema risorse provenienti da diverse fonti finanziarie: comunitarie, fondo per lo sviluppo e la coesione, fondi del bilancio regionale, risorse per la casa e stanziamenti del Cipe. L'esperienza accumulata in questi anni, sia della Regione che dei Comuni umbri, piccoli, medi e grandi, ci permetterà di affrontare ulteriori sfide future, come quella di riprogettare la città dentro la città e di cercare di risolvere altre criticità, quale il reinsediamento di nuove attività nei centri storici, la dotazione di infrastrutture e di servizi di base, il mantenimento degli abitanti, l'inclusione sociale, la mobilità urbana sostenibile, il recupero del patrimonio storico artistico da destinare a nuove funzioni. Questi temi - ha aggiunto - potranno essere nuovamente perseguiti attraverso il rinnovato impegno della Regione nell'ambito della nuova programmazione comunitaria 2014-2020, in particolare attraverso la cosiddetta Agenzia urbana ed il nuovo Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020. Questi saranno gli strumenti a cui i Comuni umbri potranno attingere per continuare l'opera di qualificazione del proprio territorio".

